

ORGANO D'INFORMAZIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
DELLA POLIZIA DI STATO  
MENSILE - ANNO XXV  
SPED. ABB. POSTALE - ART. 2  
COMMA 20/C - LEGGE 662/96  
FILIALE DI ROMA



# FIAMME D'ORO

**A.N.P.S.**

N. 1-2  
GENNAIO-FEBBRAIO 2000



**L'On. Enzo Bianco è il nuovo Ministro dell'Interno**



# FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

**Direttore Responsabile**  
Umberto E. Girolami

**Vice Direttore e Art Director**  
Francesco Magistri

**Redattore Capo**  
Lino Nardacci

**Comitato di Redazione**  
Franco Agretti  
Luigi Russo  
Antonio Squarcione  
Salvatore Palermo  
Rita Procopio  
Francesco Paolo Bruni

**Direzione - Amministrazione - Redazione**  
00185 Roma - Via Stabilia, 30  
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613  
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906  
in data 19/5/1975

**Consulenza grafica - Impaginazione - Stampa**  
Pubbliprint Service snc - 00133 Roma  
Via Salemi, 7 - Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392  
E-mail: mfkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2000

**Spedizione tramite**  
MANILA PRESS  
Via dell'Orto, 47/49 - Roma  
Tel. 06.2283525

foto e articoli anche se non pubblicati  
non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana (USPI)

N. 1/2 - Gennaio/Febbraio 2000

## SOMMARIO



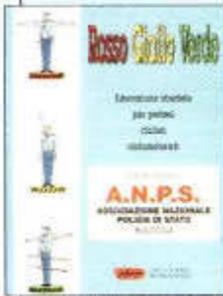
PAG. 5



PAG. 6



PAG. 12



PAG. 20



PAG. 32

- Il saluto del Presidente Nazionale ..... pag. 3
- ANPS: età e ruoli diversi, un'anima sola.. » 4
- Enzo Bianco Ministro dell'Interno..... » 5
- La Polizia fra storia ed arte: il Commissariato di Ivrea, di *Federico Perinetti*..... » 6
- Le elezioni nell'ANPS..... » 10
- Concrete testimonianze, di *Antonella Marzario*..... » 12
- La "Festa dell'anziano" a Firenze ..... » 14
- La ragazza della sequoia ..... » 15
- La parola al medico: la nascita asessuale, di *Pasquale Brenna*..... » 16
- Diritto: il procedimento per decreto nel sistema penale processuale, di *Umberto Bonito* ..... » 18
- Premio internazionale al Socio Lindo Unfer » 19
- Informazioni culturali, a cura di *F. Magistri* » 20
- 7. Seguendo il Giubileo: Roma-Terra Santa, di *Frama*..... » 22
- La rivolta di Münster, di *F. Magistri*..... » 24
- Una proposta da Oristano ..... » 27
- Itinerari italiani: Lecco, città manzoniana, di *Salvatore Palermo* ..... » 32
- Una drammatica realtà, di *Francesco Aquilani* ..... » 34
- Fatti e curiosità, di *Spal* ..... » 35
- Notizie liete ..... » 36
- Gli economisti: Vittorio Alfieri, Riccardo Bachi, Fabio Testa, a cura di *Ladislao Spinetti* ... » 38
- Le sigle dell'economia, di *Ladislao Spinetti e Carla Romagnoli*.... » 39
- Contributi volontari ..... » 42
- Vivi nella nostra memoria..... » 47
- Vita delle Sezioni, a cura di *Antonio Brenna e Domenico Romita*, alle pagine 28, 29, 30, 31, 36, 40, 41, 43, 44, 45, 46
- Copertina: Foto ANSA Roma

# IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

**L**a fiducia degli Associati mi ha chiamato ancora una volta all'onore di reggere la Presidenza Nazionale dell'ANPS.

Ringrazio di cuore coloro che mi hanno votato e, del pari, con identica sincerità, i Soci che, per loro rispettabili ragioni, hanno fatto convergere le preferenze su altri nominativi. È, d'altronde, questo il bello della dialettica democratica.

Ispirandomi, ovviamente con molta umiltà, al pensiero di personalità altissime del mondo istituzionale, riconfermo qui, pubblicamente, che sarò il Presidente, comprensivo ed imparziale, di ogni Iscritto a questo benemerito Sodalizio.

Un saluto particolare rivolgo, non senza rallegrarmi con loro, ai Sigg. Consiglieri Nazionali neo eletti, sulla cui leale collaborazione faccio pieno affidamento. Essa mi sarà preziosa. Al di là delle disposizioni statutarie, è mia intenzione di avvalermi ancor più dei loro pareri e suggerimenti nell'assunzione di tutte quelle responsabilità ed iniziative che saranno necessarie per rendere superefficiente, conosciuta ed onorata nel Paese la nostra Associazione.

Ugualmente, sarò assai grato ai Sigg. Presidenti di Sezione per tutte le iniziative che, sulla linea da tempo tracciata dalla Presidenza Nazionale, essi vorranno realizzare al medesimo precipuo fine; in modo speciale, per tenere sempre vivi negli Iscritti quegli **alti sentimenti di unione e d'accordo**, senza i quali vana sarebbe ogni fatica.

Sideralmente lontano dalla mia concezione del Dovere, non mi sollecita - né ciò è mai avvenuto - una strumentalizzazione utilitaristica dell'incarico di nuovo affidatomi. La sola molla che mi sprona è l'amore verso l'ANPS, che, sicuro interprete del pensiero della totalità degli Iscritti, considero insostituibile supporto morale della Polizia di Stato. Il cui presente e futuro poggia, appunto, sulla storia dell'Istituzione che, idealmente compatta intorno al Medagliere, la nostra Associazione in vario modo rappresenta.

In questo momento il mio commosso pensiero va ai Soci scomparsi e agli uomini e alle donne della Polizia di Stato caduti nell'adempimento del loro servizio nonché a coloro che, per lo stesso motivo, soffrono di menomazioni e di infermità. Esprimo a questi ultimi la mia solidale affezione e alle famiglie degli Scomparsi, anche a nome di tutti gli Associati, profonda riconoscenza.

Ancora una volta saluto tutti Voi, cari Iscritti. E mi è grato farlo attraverso "Fiamme d'Oro", espressione fedele della nostra vita associativa e dei nostri sensi di fedeltà alla Patria e alle Istituzioni, la cui sintesi è incentrata nel Tricolore glorioso, gelosamente custodito in ogni Sezione del nostro Sodalizio.

Roma, Gennaio 2000



# ANPS ETÀ E RUOLI DIVERSI



## UN'ANIMA SOLA

Nel n. 7 dello scorso Luglio la rivista ufficiale della Polizia di Stato "Polizia Moderna" pubblicava un ampio servizio sulla nostra Associazione, seguendo le linee di un'intervista al Presidente Nazionale e direttore di "Fiamme d'Oro" Ten. Generale Umberto E. Girolami.

Il titolo, come appare dalla riproduzione fotografica, era chiaramente significativo: "Non solo pensionati". A sottolineare che alla peculiare finalità dell'ANPS, di mantenere cioè sempre vivo il legame tra passato e presente della Polizia Italiana nelle sue tradizioni e nel suo divenire, si accompagna altresì quella, non marginale, di aprirsi generosamente al personale della Polizia di Stato in servizio attivo d'ogni età e d'ogni grado nonché, particolare di spicco, al cittadini che intendono onorarne la funzione e gli impegni morali verso l'istituzione stessa e la società civile.

Ci è gradito riprendere il concetto ed ampliarlo agli inizi di quest'anno 2000, antesignano del terzo millennio dell'Era cristiana, che indica con mano ferma ancor nuovi e luminosi traguardi a un'Associazione come la nostra, così ricca di fermenti. Tra le numerose componenti di ampio respiro che le sostanziano, da qualche tempo aleggia nelle Sezioni un fresco vento di giovinezza per la pratica sportivo-agonistica che vi si pratica, sulla scia, ben collaudata questa, di escursioni e di gite altrimenti precluse a chi non possieda gambe e cuore saldi. È sufficiente una rapida

occhiata ai notiziari di "Fiamme d'Oro" per rendersene conto.

Non dunque una società di soli "anziani", il che, poi, tutto sommato, non avrebbe proprio alcunché di biasimevole. I quali "anziani", però, se, a ragione, del sodalizio costituiscono il nucleo tradizionale, concorrono validamente, per la preziosa esperienza e per lo stimolante esempio che sanno trasmettere, con i più giovani, Agenti e non, uomini e donne, a fare dell'ANPS un Ente vitalissimo, sovrabbondante di energie, di entusiasmi e di iniziative.

Non si contano, infatti, i Soci giovani che ogni anno varcano con fierezza le porte dell'ANPS.

Ma perché teniamo tanto, si dirà, a presentare e far conoscere sotto questo aspetto l'Associazione? Rispondiamo subito: per distruggere, con i fatti, un trito e sommamente ingiusto cliché, come tutti i consimili purtroppo duro a morire, secondo il quale un consenso sociale così vigoroso come il nostro vorrebbe esser fatto apparire una balbettante congrega di inutili

esistenze. È, la nostra, una reazione naturale energica e, soprattutto, doverosa verso tutti gli Iscritti, nessuno escluso.

A questo proposito ci sia consentita anche una breve parentesi. Già non ci piace, né ci è mai piaciuta, la locuzione burocratico-amministrativa tuttora in vigore "in quiete", con la quale si designa il personale dello Stato in

quiete. "Quiesco", in latino, vuol dire, è vero, "riposo" e il termine italiano che ne deriva allo stato in luogo "in quiete" significa, appunto "a riposo". Ma quanto è brutto! Quanto deprimente! Offre la sgradevole impressione, probabilmente perché associato a una pur sublime preghiera per i Defunti, trattarsi di persone che non aspettano altro se non la fossa. Cogliamo l'occasione per suggerire ai Riformatori della Pubblica Amministrazione, di cancellare definitivamente dal vocabolario amministrativo questa parola. Così come, frattanto - salvo non si tratti di riportare documenti ufficiali, ahimè, immutabili -, farà fin da subito "Fiamme d'Oro", che dei sentimenti dei Soci è onorata interprete attraverso la modernità della sua linea editoriale e dei suoi servizi.

Torniamo ora all'argomento di questa nota, non senza esprimere a "Polizia Moderna" un rinnovato grazie per aver voluto parlare di noi con così solida partecipazione. Inoltre, un pensiero, espresso tra le righe dall'Autrice dell'articolo, ci è caro riprendere e rilevare a grandi lettere: l'auspicata presenza del Medagliere, insieme con la Bandiera, patrimonio morale insostituibile dell'Associazione, ad ogni cerimonia di Giuramento dei giovani Allievi. Nel solco di una lunga tradizione storica di fedeltà alle Istituzioni mai smentita, la Polizia di Stato possiede, in fraterna comunione, nel Medagliere dell'ANPS il testimone visibile di un passato glorioso, intessuto di sacrificio e di sangue: uno sprone in più, di conseguenza, per i giovani a seguire con immutata dedizione ed onore le orme di coloro che li hanno preceduti al servizio dello Stato e dei cittadini. Il Capo della Polizia, che con tanta simpatia e stima segue la nostra quotidiana attività, vorrà, siamo certi, far tradurre nella prassi la comune aspettativa.



La squadra di calcio della Sezione di Salerno. Nella pagina accanto in alto: a sinistra, sorrisi... sociali da Senigallia; a destra, la squadra podistica del Dopolavoro Ferroviario di Cervignano del Friuli a Capo Nord (Norvegia), dopo aver percorso 4.086 chilometri. Con essa, Silvio Pirazzolo, della locale Sezione ANPS.

Tale, in conclusione, è il rapido profilo dell'ANPS: una realtà dalla fragranza sempre nuova. La robusta fiamma del Passato che illumina il Presente, da questo, perennemente rinnovantesi nel progredire della storia in una prodigiosa osmosi di energie, riceve l'alimento necessario per ardere con inalterato fulgore: auspicio di una vita destinata, con l'aiuto di Dio, a durare feconda in questo che inizia e nei secoli avvenire.

f.m.

## ENZO BIANCO MINISTRO DELL'INTERNO



Nel secondo Gabinetto D'Alema, l'On. Enzo Bianco è il nuovo Ministro dell'Interno. Egli subentra all'On. Rosa Iervolino Russo. "Fiamme d'Oro", interprete dei sentimenti di tutti gli Iscritti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, mentre ricorda e saluta con affetto l'On. Iervolino, porge all'On. Bianco i più fervidi voti augurali per un felice assolvimento dell'alto incarico che gli è stato affidato.

Enzo Bianco ha 48 anni, è sposato e ha una figlia. Avvocato, esperto di finanza internazionale, ha lavorato dal 1976 al 1982 nel servizio studi del Crediop. Dal 1983 al 1988 è stato amministratore delegato di una importante "engineering company" operante in America, Asia e Africa. È, dunque, un manager che ha messo le sue conoscenze tecniche anche al servizio della politica. È stato sindaco di Catania nel 1988-89, o, quella che fu definita dai mass media "la primavera di Catania". Poi nel 1993 è stato il primo sindaco eletto direttamente dai cittadini e riconfermato con il 64% dei consensi nel 1997. Si è dimesso il 3 gennaio 2000 dopo la nomina a Ministro dell'Interno. È stato nel 1991 Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana e nel 1992 Deputato al Parlamento. Repubblicano, nel 1976 segretario nazionale della Federazione dei giovani repubblicani, è cresciuto alla scuola di Ugo La Malfa, Bruno Visentini e Giovanni Spadolini. Dal 1980 è stato responsabile della politica esterna del PRI, ed è stato anche vice Presidente del Movimento Referendario guidato da Mario Segni. Sin dall'inizio è stato nell'Ulivo con Romano Prodi, con cui ha contribuito anche a fondare "I Democratici", movimento di cui è membro dell'esecutivo nazionale. Eletto nel 1995 all'unanimità Presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni d'Italia, è stato riconfermato nel 1999 ancora una volta all'unanimità alla massima carica dell'associazione. È anche Presidente dell'Agenzia Nazionale dei Segretari Comunali. Dal 1997 guida la delegazione italiana al Comitato delle regioni dell'Unione Europea. Amante della musica, con una predilezione per Mozart, è Presidente del Teatro Bellini di Catania.

# LA POLIZIA FRA STORIA ED ARTE



## IL COMMISSARIATO DI IVREA IN UN ANTICO CONVENTO FRANCESCANO

Per circa seicento anni, il palazzo ove hanno sede gli uffici della Polizia di Stato ospitò il convento dei Frati francescani, che si vuole sia stato fondato, dallo stesso San Francesco d'Assisi. È tradizione che fino al secolo XVIII si fosse conservata la stanza in cui il Santo sembra abbia dimorato nel suo soggiorno eporediese.

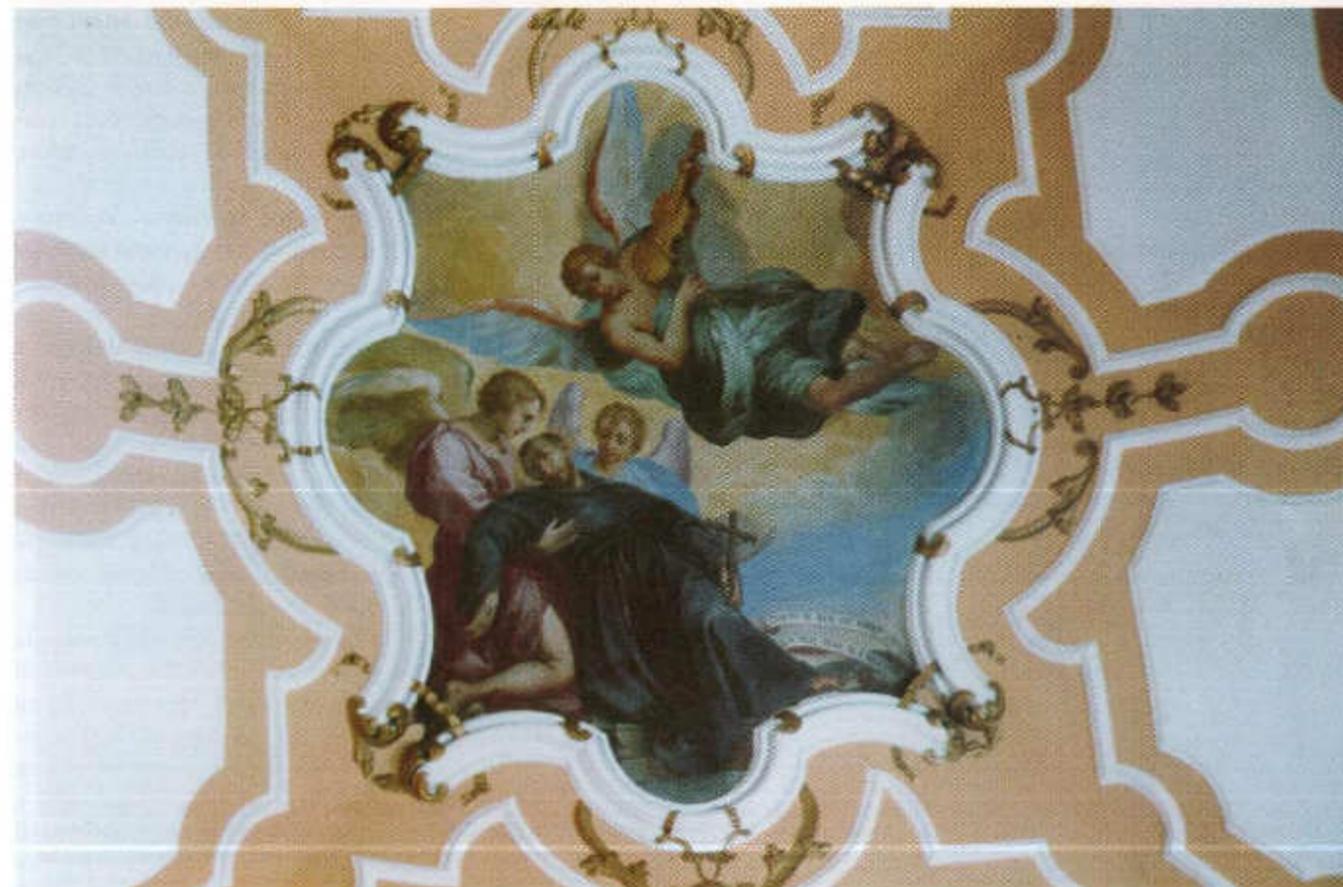
di Federico Perinetti

**I**l Convento, nei primi anni della sua esistenza, non possedeva una chiesa sua propria e probabilmente le funzioni religiose erano celebrate in una cappella situata al suo interno. Ebbe la sua chiesa più tardi, quando nel 1300 i Signori della Stria, una nobile famiglia eporediese dell'epoca, donarono al Convento stesso il loro palazzo che, dopo un lungo lavoro di ristrutturazione e di adattamento, ne divenne appunto la chiesa, consacrata nel 1334 dal Vescovo di Ivrea Oberto. Rimase intatta la torre del palazzo, che fu utilizzata come campanile. Altre munifiche elargizioni consentirono di ingrandire e di abbellire la chiesa, tanto che nel 1585 essa contava ben 15 altari laterali oltre all'altar maggiore. Tutti altari dei quali, secondo il costume dell'epoca, erano "patroni", cioè proprietari, patri e istituzioni eporediesi.

Intorno al 1740 ebbero inizio i lavori di trasformazione e

di ammodernamento del Convento e della sua chiesa che si protrassero per molti anni. Nel 1784, come riferisce lo storico padre Giovanni Benvenuti, autore di una "Istoria dell'antica città di Ivrea" che arriva fino al 1799, "avendo il conte Perrone" (proprietari del palazzo contiguo al convento, in cui oggi hanno sede gli uffici giudiziari) rinnovato a sue spese tutto il presbiterio e coro, col magnifico altare e balastra di marmo, proseguirono i padri l'incominciato lavoro e poiché la chiesa era troppo lunga l'accorciarono di un arco, eressero la nuova facciata, ridussero gli archi acuti (alla gotica come si dice) in rotondi ed abbellirono tutta la nave di mezzo come ora si vede".

Come si vedeva quando il Benvenuti scriveva la sua storia, diciamo meglio, poiché oggi la chiesa non esiste più. Era troppo ampia per le esigenze del Convento e poco frequentata dagli eporediesi. Questi avevano infatti a pochi passi di



Ivrea. Affresco sulla volta del pianoterra raffigurante la morte di S. Francesco. In basso, atrio e ingresso agli uffici.

distanza le chiese di S. Salvatore, di Santa Marta, divenuta oggi sala di conferenze e di concerti, di S. Ulderico e di Santa Croce, anch'essa utilizzata come sede di mostre d'arte, tutte facilmente raggiungibili per essere situate lungo le due vie principali di Ivrea.

Così la chiesa fu lasciata decadere e chiusa al culto. Nel 1793 fu requisita dalle autorità militari e utilizzata come caserma, poi servì come deposito di materiali e infine divenne la rimessa degli automezzi della Ditta Martini che trasportava merci e gestiva alcune linee di autobus per la Valchiussella e altri centri del Canavese. L'edificio dell'ex-chiesa venne infine acquistato dal Comune e fu demolito nei primi anni del 1934. Sulla sua area e sul terreno ad essa retrostante venne costruito il Palazzo degli Studi, nel quale trovarono posto il Cinnamo-Liceo Carlo Botta, nel 1936, e la Scuola Media, Francesco Ruffini, nel 1940.

Si salvò invece l'edificio del Convento che divenne prima residenza privata, poi sede della Sottoprefettura, ultimo epigono della antica Provincia di Ivrea abolita già sin dal 1859, e infine ospitò alcuni uffici staccati della Società Olivetti. Dopo la Liberazione, il vecchio Convento ha trovato la sua sistemazione definitiva come sede del Commissariato di Ivrea della Polizia di Stato.

Il palazzo si presenta nella veste che gli hanno conferito i lavori di trasformazione e di ammodernamento del 1940 e che sono visibili soprattutto nell'interno. L'esterno, grezzo e

non intonato, è praticamente rimasto come era da quando ospitava i frati ed ha conservato il suo aspetto di palazzo rinascimentale. La facciata principale, che guarda a nord verso la piazza San Francesco, presenta al centro un ampio portone in legno ed ai lati quattro finestre, due per parte, sopra le quali sono ancora visibili le linee curve di alcuni archi che facevano parte dell'antica facciata precedente la ristrutturazione del secolo XVIII. Al primo piano si aprono altre quattro finestre simmetriche a quelle del piano terreno più una al centro sopra il portone.

Il primo locale che si incontra appena varcato l'ingresso è un vestibolo al centro del quale si apre una porta che in





**Ivrea, il palazzo del Commissariato della Polizia di Stato: l'artistico portale d'ingresso. A destra, il magnifico scalone barocco.**

altri tempi immetteva nel Convento vero e proprio. Sopra questa porta è collocata una targa barocca sulla quale è scritto "Clausura": andare oltre era proibito agli estranei sia uomini che donne, secondo le rigide norme che nei secoli passati regolavano la vita di conventi e monasteri.

A sinistra e a destra della scritta sono collocate altre due targhe dai vividi colori. La prima a sinistra reca al centro un cuore fiammante sopra il quale si legge la scritta "In charitate perpetua dilexi te", cioè "ti ho amato con eterno affetto", sotto "Consumata sarò prima che spenta". Nella seconda, a destra di chi guarda, è dipinta una mano che regge un arboscello sopra il quale è scritta la frase "Lignum quod transplantatum non desinit facere fructum" ossia "la pianta che è trapiantata non smette di fruttificare". Sotto l'arboscello si legge la scritta "Dal suol di qui frutto miglior attendo".

A metà del corridoio d'ingresso un magnifico scalone barocco sale al primo piano. È ripartito in tre rampe inframmezzate da due pianerottoli. Sulla volta dello scalone è dipinto un affresco di buona fattura che rappresenta la morte di San Francesco, il cui corpo disteso sulla nuda terra è vegliato da due angeli che lo sorreggono mentre un terzo in alto addolcisce il trapasso del Santo suonando un violino. A metà dello scalone c'è un grande quadro che raffigura un



dignitario del Sei-Settecento ritratto in piedi con la destra appoggiata a una canna. Indossa un ricco e ampio paludamento, come usavano in quell'epoca coloro che erano investiti di pubbliche cariche e funzioni.

Al sommo dello scalone un ampio vestibolo introduce nel corridoio principale che attraversa tutta la lunghezza dell'edificio. Un corridoio che per la sua lunghezza potrebbe definirsi come una vera e propria galleria. Al fondo, sul lato sud, una grande porta a vetri si apre su un balcone dal quale si gode una magnifica vista sul Naviglio – il canale che scorre immediatamente sotto e che convoglia una parte delle acque della Dora a irrigare le risaie del vercellese –, sulla Dora e su tutta la parte meridionale di Ivrea.

Una caratteristica del palazzo è la luminosità dei suoi locali, specialmente di quelli del primo piano. Una caratteristica singolare, davvero in contrasto con quanto siamo soliti pensare dei conventi che immaginiamo situati in ambienti tetri e severi con celle dalle piccole finestre e nei



**Commissariato di Ivrea. Uno dei corridoi che immettono negli uffici. In basso, una delicata "acquasantiera" molto ben conservata. Nell'interno del Commissariato ha anche sede la Sezione ANPS.**

quali l'unica nota gaia è costituita dalle arcate del chiostro e del suo giardino. Non sappiamo come era quello del nostro Convento, scomparso insieme alla chiesa senza lasciare trac-



cia. La luminosità e l'ampiezza degli ambienti risalgono all'origine del Convento oppure sono frutto della ristrutturazione operata nel secolo XVIII? È una domanda alla quale non siamo in grado di rispondere.

È comunque fuori di dubbio che il Convento ha offerto al Commissariato della Polizia di Stato una sede bellissima e moderna, fatto questo davvero singolare. Ha infatti conservato, per così dire, la sua personalità di antico palazzo ma nel contempo ha saputo unire ad essa in una mirabile e indovinata fusione l'efficienza e la funzionalità di un'istituzione del nostro tempo.

Gli uffici sono distribuiti in modo razionale. Sono arredati bene, comodi e accoglienti. Lo sono tanto per i funzionari che in essi lavorano quanto per il pubblico che vi accede per le sue pratiche. Possiamo tranquillamente affermare che quello di Ivrea è uno dei Commissariati di Polizia più belli ed eleganti di tutta l'Italia. Esagerazione! No di certo. Meglio delle parole lo dimostrano le foto che abbiamo voluto unire a queste righe.

"Fiamme d'Oro" è grata alla Sezione di Ivrea e a tutte quelle che vorranno seguirle nell'aderire all'invito della Presidenza Nazionale, volto ad illustrare, con articoli del genere, per la penna di scrittori e giornalisti, le sedi d'importanza storica della Polizia di Stato. Frattanto, la rivista ringrazia vivamente il prof. Federico Perinetti, autore dell'articolo pubblicato.

# PER LE ELEZIONI DELLE CARICHE NAZIONALI L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELL'ANPS

IL TEN. GEN. (C) DOTT. UMBERTO E. GIROLAMI RIELETO PRESIDENTE NAZIONALE

Il 28 Novembre sc., negli uffici della Presidenza Nazionale, in Roma, è stato costituito il seggio per le elezioni delle cariche sociali nazionali, formato dal Presidente Nazionale Ten. Gen. (c) Umberto Ennio Girolami, dal Segretario Pietro Ancona e dagli Scrutatori Pasquale Vigliotti e Giuseppe Berardi.

Le operazioni di voto si sono protratte, salvo una breve interruzione, per l'intera giornata. Le schede scrutinate sono state le seguenti:

## PER LA CARICA DI CONSIGLIERE:

- Soci in congedo: 190, di cui 186 valide, 3 nulle, 1 bianca;
- Soci in servizio: 190, di cui 182 valide, 6 nulle, 2 bianche;

## PER LA CARICA DI SINDACO E PROBIVIRO:

- 190 schede, di cui 180 valide, 6 nulle, 2 bianche.

Questi i voti riportati, come risulta dal relativo verbale (i nominativi dei Soci eletti sono riportati in blu e a fianco di ciascuno è indicato il numero dei voti ottenuti):

## PER CONSIGLIERE NAZIONALE (Soci in congedo)

### Categoria Funzionari

**Ciro del Duca**, Campania, **8.365**; **Pietro Laino**, Trentino Alto Adige, **4.824**; **Giuseppe Dionisi**, Lombardia, 4.713; **Vito Celauro**, Lazio, 1.647; **Carmine**

**Miele**, Abruzzo, 1.382; **Loris Mattrella**, Umbria, 1.267.

### Categoria Ufficiali e Ispettrici Polizia Femminile

**Umberto E. Girolami**, Lazio, **9.025**; **Pantaleo Cialdini**, Lombardia, **8.910**; **Lino Nardacci**, Lazio, 4.535; **Giovanni Abbracciavento**, Emilia-Romagna, 1.351; **Michele De Filippis**, Puglia, 865.

### Categoria Ispettori e Assistenti Polizia Femminile

**Dante Corradini**, Lombardia, **8.030**; **Piero Giacomelli**, Piemonte, **3.721**; **Nunzio Bombara**, Emilia-Romagna, 3.565; **Mario Ferraro**, Toscana, 2.292; **Marco Fanton**, Trentino Alto Adige, 1.771; **Francesco Miele**, Veneto, 1.099; **Luigi Filograna**, Liguria, 1.015; **Francesco Paolo Bruni**, Lazio, 827; **Antonio Saggiomo**, Trentino Alto Adige, 816; **Luigi De Benedetto**, Puglia, 477; **Salvatore Provenzano**, Abruzzo, 436; **Romano Di Teodoro**, Marche, 387; **Giovanni Rosselli**, Friuli Venezia Giulia, 281; **Martino Iacopelli**, Campania, 234; **Antonio Cicolini**, Emilia Romagna, 190; **Salvatore Porro**, Friuli Venezia Giulia, 120; **Agnese Casini Cortese**, Abruzzo, 78; **Angolino Zoffa**, Lazio, 1; **Federico Muraca**, Sicilia, =; **Vincenzo Parisi**, Sardegna =.

### Categoria Sottufficieri e Sovrintendenti

**Bartolomeo Cuccia**, Lazio, **6.520**; **Ettore Albertini**, Piemonte, **5.252**; **Carlo Giordano**, Piemonte, 3.420; **Antonio Squarcione**, Basilicata, 2.461; **Francesco Bembo**, Lombardia, 2.024; **Marco Moro**, Friuli Venezia Giulia, 1.562; **Aldo Pianigiani**, Toscana, 1.099; **Donato Fersini**, Lazio, 1026; **Ennio Azzara**, Veneto, 967; **Raffaello Giardi**, Umbria, 524; **Marino Mercuri**, Marche, 334; **Antonio Murgia**, Liguria, 264; **Elvino Cosoli**, Friuli Venezia Giulia, 250; **Guido Marcozzi**, Abruzzo, 183; **Luigi Surano**, Emilia-Romagna, 146; **Vincenzo Buonpane**, Puglia, =; **Raffaele Evangelista**, Campania, =.

### Categoria Appuntati (Assistenti) e Guardie (Agenti)

**Luigi Russo**, Puglia, **10.972**; **Emilio Verrengia**, Calabria, **7.052**; **Guido Diodato**, Friuli Venezia Giulia, **6.508**; **Giovanni Paolemilio**, Lazio, **5.686**; **Lino Fanti**, Abruzzo, 4.994; **Adone Cecutti**, Friuli Venezia Giulia, 3.542; **Antonino Macaluso**, Sicilia, 2.448; **Vincenzo Sardella**, Emilia-Romagna, 2.172; **Giacomo Alfano**, Campania, 1.630; **Giacomo Buonsignore**, Lazio, 907; **Adone Chiavaroli**, Abruzzo, 499; **Mario Volpe**, Campania, 130; **Antonio De Pietro**, Lazio, 90; **Giuseppe Abate**, Lazio, 82.

## PER CONSIGLIERE NAZIONALE (Soci in servizio)

### Categoria Dirigenti

**Franco Mazzatosta**, Lazio, **10.696**; **Francesco Agretti**, Lazio, **8.701**; **Sergio Orlando**, Abruzzo, 1.864.

### Categoria Commissari

**Paolo Di Domenico**, Marche, **10.337**; **Rita Procopio**, Lazio, **8.483**; **Alessandro Salzano**, Calabria, 2.255; **Nadia Carletti**, Abruzzo, 1.774.

### Categoria Ispettori

**Giuseppe Chiapparino**, Sicilia, **8.956**; **Michele Paternoster**, Lazio, **8.128**; **Maurizio Mancin**, Toscana, 2.298; **Giampietro Morrone**, Campania, 1.844; **Giovanni Battista Rossi**, Liguria, 1.367; **Umberto Bonito**, Lombardia, 1.040; **Marco Di Maggio**, Campania, 888; **Giuseppe Miulli**, Puglia, 304; **Umberto Santamaria**, Abruzzo, 280; **Salvatore Piccolo**, Umbria, 89; **Vincenzo Giaquinto**, Lazio, 1.

### Categoria Sovrintendenti

**Giovanni Carinelli**, Abruzzo, **8.523**; **Felice Di Maio**, Lazio, **7.475**; **Giovanni Lantieri**, Lazio, 3.018.

### Categoria Assistenti e Agenti

**Giacomo Bonaventura**, Liguria, **7.669**; **Marcello Chirulli**, Lombardia, **7.660**; **Flavio Finili**, Lazio, **7.584**; **Marcello Gelao**, Puglia, **6.605**; **Antonello Catini**, Lazio, 2.037; **Giuliana Talotta**, Lazio, 1.662; **Tiziana Di Furia**, Abruzzo, 1.627; **Vincenzo Del Duca**, Campania, 1.607; **Marco Latini**, Lazio, 1.243.

## L'ELEZIONE DELLE CARICHE CENTRALI

Il 15 Gennaio, nella stessa sede delle riunioni dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, si è riunito il Consiglio Nazionale per la votazione delle cariche centrali.

Secondo quanto risulta dal relativo verbale della seduta, il Consiglio Nazionale ha eletto:

**PRESIDENTE NAZIONALE**  
**Il Ten. Gen. Umberto E. Girolami;**

**VICE PRESIDENTI NAZIONALI**  
**i Consiglieri Nazionali**  
**Luigi Russo e**  
**Francesco Mazzatosta;**

**SEGRETARIO GENERALE**  
**Michele Paternoster**

## PER SINDACO NAZIONALE

**Anna Grazia Lodi**, **9.170**; **Filomeno Russo**, **7.309**; **Salvatore Palermo**, **5.196**; **Giovanni De Miglio**, 3.970; **Gabriele Cosentini**, 3.398; **Benito Fasulo**, 3.185; **Luca Fasulo**, 1.895; **Angelo Rossi**, 1.131; **Francesco Arcuri**, 732; **Francesco Melis**, 345. Eletti Sindaci Nazionali Supplenti: **Giovanni De Miglio**, **Gabriele Cosentini**, **Benito Fasulo**.

## PER PROBIVIRO NAZIONALE

**Francesco Caruso**, **7.023**; **Giuseppe Fragano**, **6.222**; **Pasquale Coratelli**, **5.983**; **Antonio Ricci**, 3.760; **Riccardo Bruno**, 3.347; **Alfredo Di Domenico**, 1.243; **Giuseppe Venezia**, 519; **Giuseppe Marzario**, 150.



## CONCRETE TESTIMONIANZE

**In Albania e in Kosovo il nostro contingente ha affrontato con entusiasmo ed efficienza la sua impegnativa e rischiosa opera. Il sacrificio del collega Marco Gavino nel rogo di Mitrovica.**

**di Antonella Marzario**

**E**ra una bella mattina di aprile quando le coste albanesi ci apparvero dal mare. Noi, sul traghetto che ci portava in un paese straniero; noi tutti per la prima volta in missione, di pace. Consapevoli dell'importanza della nostra presenza in quei luoghi e, forse, un po' disorientati, ci aspettavamo una realtà difficile. Non avremmo mai potuto sapere quanto!!! Infatti la situazione era ben più grave di ogni pessimistica previsione.

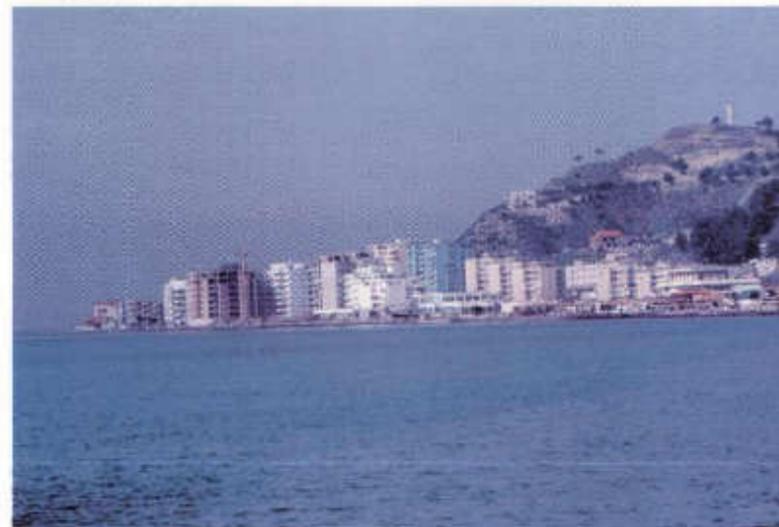
Alloggiavamo in un albergo molto vicino al campo profughi di Valona e, ben presto, il campo è divenuto il punto più vitale dell'intera zona, dove potevano svilupparsi piccoli scambi commerciali al sicuro da prepotenze e soprusi.

Così racconta Andrea, agente del 1° Reparto mobile di Roma, giunto in Albania con il primo contingente della Polizia di Stato per la missione Arcobaleno. I contingenti della Polizia di Stato erano dislocati in varie località del paese: a Valona, Kavaje, Tirana, Durazzo e Kukës, dove già erano attivi i Carabinieri. Il personale, che copriva la giornata con quattro turni di servizio, ha

incontrato inizialmente notevoli difficoltà con la popolazione che temeva interferenze e limitazioni alle attività degli scafisti. Ai colleghi la gente era ostile, minacciosa e spesso mostrava all'improvviso, aprendo la giacca, i fucili mitragliatori; i bambini tiravano sassi contro i nostri mezzi ma, una volta compreso lo scopo della missione, il nostro contingente è diventato molto popolare; sono stati accolti non solo profughi kosovari. Infatti ogni profugo giungeva ai campi senza documenti di identità e questo creava i presupposti affinché molti albanesi riuscissero ad infiltrarsi, spacciarsi per kosovari e approfittare dell'assistenza nei campi pur non avendone diritto.

Purtroppo c'è sempre chi vuole trarre guadagni anche dalle situazioni più disperate e ben presto gli albanesi hanno cominciato a pretendere denaro in cambio di un "posto pavimento" all'interno dei campi chiedendo cifre incredibili, intorno agli 800 marchi, con mensilità anticipate.

Per assistere i profughi da un punto di vista sanitario sono stati allestiti gli ospedali da campo dove rilevante è stata l'opera della



**Nella foto sul titolo: il Vice Capo della Polizia Gianni De Gennaro saluta il 1° contingente in partenza per l'Albania. Qui sopra: a sinistra, in mare; a destra, Agenti con il loro automezzo. In basso altro Agente con bambini kosovari.**

Croce Rossa Italiana con la quale ha collaborato il nostro personale. Mille storie hanno attraversato la vita dei nostri sanitari in queste "isole" di speranza. Con l'aiuto dei nostri operatori sono nati bambini, sono stati estratti proiettili, curate ferite nel corpo e nell'anima. "Tra gli arrivi di questa notte ci sono alcuni feriti: nella carne il marchio dei proiettili dei kalashnikov; nonostante il dolore non un lamento; la forza che li spinge a sopravvivere annulla perfino il dolore fisico, sono stoici e dignitosi nella loro sofferenza; quante cose da imparare ancora!" Così racconta, nel suo diario, Rita Cipolla, infermiera della Polizia di Stato, anche lei tra i primi a giungere in Albania.

I campi, spesso sommersi dal fango e dai rifiuti, non erano certo l'esperienza più salutare per i profughi già duramente provati dal lungo peregrinare. "Un uomo, di circa cinquant'anni, non riusciva più a muoversi né a parlare e non si riusciva a capire cosa gli fosse accaduto. Con l'aiuto di un interprete e con grande difficoltà abbiamo capito che aveva fatto cinque giorni di cammino, in fuga, con la madre settantenne sulle spalle e, quindi, disidratata, la sua muscolatura si era bloccata. Questo - continua Rita - mi ha spinto ad una riflessione: noi popoli civili, noi benestanti, noi depositari di una cultura secolare abbandoniamo i nostri anziani... que-



st'uomo non è stato fermato neppure dalla guerra". La missione Arcobaleno è stata una grande lezione di umanità per tutti noi che ogni giorno ci perdiamo dietro alle piccole, insignificanti guerre, fino a dimenticare il senso vero delle cose.

"I miei occhi hanno visto, ma il mio cuore ha sentito! Non dimenticherò mai più tutta l'abbondanza che il Signore ha riversato su di noi!" Così si chiude il diario della nostra collega Rita Cipolla e così si chiude questo modesto contributo per far conoscere, da un punto di vista umano, l'esperienza di nostri colleghi che, volontariamente, hanno scelto di aiutare un popolo allo sbando per cercare di riaccendere un poco di speranza nei cuori devastati dalla guerra.

### Una vita per la pace

Anche la pace ha le sue vittime e questo breve ricordo è dedicato al collega Marco Gavino, partito volontario per il Kosovo il 13 Settembre 1999. Dopo due mesi di servizio con la missione interforze, era tornato qualche giorno a casa: la sua prima licenza. Era nato a Londra, 37 anni fa, da padre italiano e madre londinese, aveva prestato servizio nella polizia postale ad Imperia prima e alle volanti a Sanremo poi.

La mattina del 12 Novembre era sull'aereo che, decollato da Ciampino, doveva riportarlo in Kosovo. Svolgeva, insieme ad altri, la sua opera a Malishevo, sulle montagne. L'aereo, con aiuti umanitari dell'ONU, che doveva atterrare a Pristina, ha perso la rotta e, nei pressi di Mitrovica, si è schiantato contro una collina; 23 le vittime tra le quali 12 Italiani. Nella Cattedrale di San Siro, a Sanremo, insieme al Capo della Polizia hanno dato l'ultimo saluto a Marco i cittadini e i tanti colleghi che hanno conosciuto l'altruismo, il valore e la dedizione di questo poliziotto. Il suo esempio resterà nei cuori di ciascuno nel quotidiano servizio della collettività.

(FOTO POLIZIA MODERNA)

## LA "FESTA DELL'ANZIANO" A FIRENZE

Organizzata dalla Sezione fiorentina ANPS, la "Festa dell'Anziano" si è svolta all'insegna di una calda partecipazione, che ha esaltato, soprattutto nei giovani, il rispetto, la simpatia e la solidarietà verso coloro che i veneti chiamano affettuosamente "veci", ma che conservano sorprendentemente integri il senso dello spirito e il piacere del dono. Al di là dei riti religiosi e civili alla presenza di alte autorità, oltre gli scambi di regali e di parole di augurio, la "festa" è stata salutata dalla più grande Autorità morale del mondo, dal Papa stesso, Giovanni Paolo II, nonché da un messaggio dell'Arcivescovo di Firenze, Card. Silvano Piovanelli. Questi non ha mancato di invitare tutti a riflettere sulla Lettera, indirizzata agli "anziani" della Terra dal Sommo Pontefice. In questa Lettera - ci sembra doveroso sottolinearlo - si legge, fra l'altro: "sono da lodare tutte quelle iniziative sociali che permettono agli anziani sia di continuare a coltivarsi fisicamente, intellettualmente e nella vita di relazione, sia di rendersi utili, mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo, le proprie capacità e la propria esperienza". Una implicita lode, quella del Santo Padre, alla nostra Associazione in generale, per quanto essa offre ai suoi Soci più in là con gli anni, e alla Sezione fiorentina in particolare. Riportiamo appresso i messaggi: a sinistra, appunto, del Papa, tramite il Cardinal Segretario di Stato Angelo Sodano; l'altro indirizzato alla Sezione dal Cardinal Piovanelli.



**Dal Vaticano è stato fatto pervenire a Mons. Alberto Alberti, Direttore dell'Assistenza Spirituale della Polizia di Stato, il seguente telegramma:**

« OCCASIONE "FESTA DELL'ANZIANO" PROMOSSA AT FIRENZE DA ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO SOMMO PONTEFICE RIVOLGE AT PARTECIPANTI AT COLORO CHE FESTEGGIANO LORO BOMO COMPLEANNO COME PURE AT COPPIE DI SPOSI CHE RICORDANO SOMO ANNIVERSARIO DI LORO MATRIMONIO VIVE FELICITAZIONI ET BENAUGURANTE SALUTO ESPRIMENDO APPREZZAMENTO PER INIZIATIVA ET MENTRE AUSPICA CHE ESSA VALGA AT RINSALDARE COMUNE CONSAPEVOLEZZA CHE OGNI CRISTIANO SECONDO GRADO ET ETÀ È CHIAMATO AT TESTIMONIARE SUA FEDE NEL MONDO IN VIRTÙ IMPEGNI BATTESIMALI INVIA AT LEI ORGANIZZATORI ET PRESENTI TUTTI IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA. CARDINALE ANGELO SODANO SEGRETARIO DI STATO »

**Il messaggio dell'Arcivescovo di Firenze**

« Cari amici... e coetanei, come il Papa ha chiamato gli anziani nella sua recente lettera a loro indirizzata. Esprimo il mio vivo plauso agli organizzatori di questa festa: è una iniziativa che fa onore al Corpo di Polizia di Stato. È doveroso, infatti, ricordare coloro che hanno servito la comunità nazionale con fedeltà e dedizione, rischiando talvolta anche la vita. Vorrei suggerirvi di leggere la lettera del Papa di cui parlavo sopra. Vi troverete parole molto belle di conforto e di speranza, dette da Colui che realmente le vive. Lo scritto di Giovanni Paolo II è stato chiamato "inno alla vita". Scrive infatti il Papa: "Nonostante le limitazioni sopraggiunte con l'età, conservo il gusto della vita". E questo è il mio sincero augurio per tutti voi: che, qualunque sia la situazione nella quale vi trovate, riusciate a riconsiderare sempre la vita come un dono, che, nei limiti delle possibilità, si può continuare a spendere ancora per gli altri. Di cuore vi benedico tutti ».

+ Silvano Card. Piovanelli

## LA RAGAZZA DELLA SEQUOIA

Non crediamo siano molte le persone, almeno nel nostro paese, che ricordino, o che ne abbiano solo sentito parlare, Julia Hill. Un "Carneade" in gonnella? Certo, il suo non è il nome di un'attrice o di una cantante o di una famosa ballerina; altrimenti, il dubbio espresso non avrebbe ragione di sussistere.

Per uscir subito dal sibillino, diremo che si tratta di una ragazza che, soprattutto negli Stati Uniti, ha fatto parlar molto di sé per esser vissuta per ben due anni, ininterrottamente, sulla cima di un albero: un albero gigantesco, millenario, un'impressionante sequoia della foresta di Headwaters, in California, o, meglio, di quel che resta di essa, condannata (la foresta, non solo quell'albero) all'abbattimento per ricavarne legname. La mano del "giustiziere" era rappresentata da una società, la "Pacific Lumber", cui lo Stato californiano aveva improvvidamente accordato questo diritto.

Ebbene, che cosa fa la nostra Julia? Ecologista di radicate convinzioni, non ci ha pensato due volte: con l'aiuto di un gruppo di colleghi - che l'hanno sostenuta con efficienza, generosità e continuità -, si arrampica su una delle sequoie, fabbricandosi, al sommo di essa, un abitacolo di fortuna. "Ecco - ha detto press'a poco -, abbattete pure tutte le sequoie che volete, ma, sia chiaro, dovete abbattere anche me: morirò con loro".

Per farla breve, la sfida di questa impavida ragazza è dura, ripetiamo, per 738 giorni. È stata, la sua, una battaglia



asprissima contro gli elementi, intessuta di appelli e di lettere ai potenti, agli uomini "di buona volontà" e ai giornali, di interviste, da ben 70 metri di altezza, a centinaia di inviati da ogni dove, di proclami appassionati, veementi, per dire basta allo sterminio di una natura che è per l'umanità ricchezza insostituibile.

E, quando a vittoria ormai ottenuta anche per il crescente sostegno d'una opinione pubblica sensibilizzata al massimo dalla sfida in apparenza assurda, Julia Hill ha potuto finalmente rimettere i piedi a terra, tra i suoi incomparabili amici, è crollata svenuta per l'immane tensione sostenuta e per l'emozione.

Il fatto è stato, naturalmente, riportato anche dalla nostra stampa e dalle televisioni. Nondimeno - e non vuol essere, il nostro, un rimprovero, bensì un modesto suggerimento - quel che ha colpito in negativo noi è stato il superficiale baleno della durata della notizia: in sostanza, il resoconto, ancorché entusiasta, dell'avventura, pur sui generis, di una ragazza americana "un po' matta", non tale, però, da proporsi per un serio approfondimento. Che il fatto avrebbe, invece, a nostro sommo parere, meritato per l'universalità del suo valore, dunque ben al di là di un curioso episodio di cronaca.

La vicenda, anzi l'impresa della Hill è estremamente emblematica della passione che un pugno di uomini e di donne (sì, un pugno di fronte ai miliardi di esseri che popolano la Terra) trasfonde giorno dopo giorno, senza sosta e spesso affrontando ogni sorta di rischi personali, al fine di

sottrarre alla distruzione certa il pianeta, che l'Onnipotente ci ha concesso il privilegio di abitare, a causa della follia di gruppi e di singoli da nient'altro mossi se non dalla brama di denaro e di potere. E poiché la violenza sistematica sulla natura è un delitto che grida vendetta di fronte a Dio e al mondo, ma che finisce, presto o tardi, per ritorcersi acerbamente non solo su coloro che lo compiono, ma su schiere a non finire di innocenti, la sfida di Julia Hill si sarebbe ottimamente prestata a osservazioni e illustrazioni particolari, a dibattiti, a tavole rotonde. Tanto più che sovente ci tocca di assistere, soprattutto in televisione, strumento di divulgazione per eccellenza, ad intrattenimenti reiterati su motivi piuttosto futili.

(f.m.)



# INIZIANDO IL CAMMINO DEL 2000 LA NASCITA ASESSUALE

di Pasquale Brenna

**N**on vi è giornale o giorno, cinema teatro o rivista scientifica religiosa o laica, in cui non ci sentiamo chiamati a riflettere sui tanti accadimenti che ci riserva il nuovo secolo, il nuovo millennio.

L'attenzione dello scrivente si è fermata in questi giorni su un argomento di carattere medico-biologico che, a scadenza piuttosto breve, forse in un lasso di tempo di pochi decenni, prevede che la riproduzione del genere umano subirà una evoluzione epocale che, se si verificherà, dovremo dare un addio all'amore, ai figli, alla famiglia. Sarà vero? Accadrà? Vi è molto da riflettere sulle ipotesi che gli Scienziati annunziano. La nostra speranza è retta dal pensiero che le meraviglie positive del futuro sorpassino quelle del passato.

L'argomento che tratteremo è provocatorio, ma realistico nei riguardi del destino del nostro pianeta e della nostra salute. L'imminenza del completamento della mappa del Genoma <sup>1)</sup> umano con tutti i suoi 140.000 geni dovrebbe condurci ad un miglior trattamento di tante malattie che maggiormente affliggono il genere umano come l'Aids, l'Alzheimer, il cancro e le malattie cardiache e vascolari. Intanto una constatazione deve sostenere ed alimentare il nostro ottimismo: nonostante tutti i guai delle guerre, delle epidemie e delle catastrofi naturali che si sono verificate nel secolo appena trascorso, viviamo meglio oggi che qualche centinaio d'anni fa!

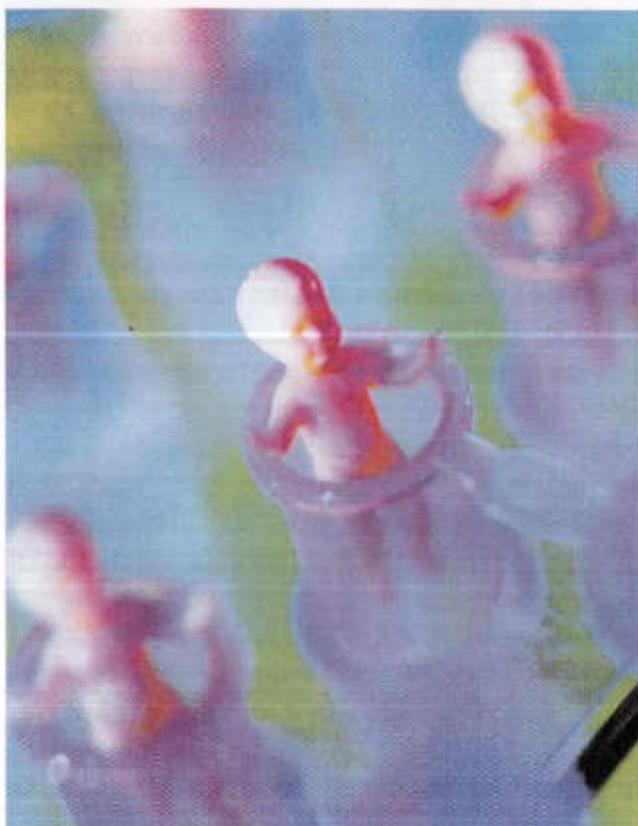
## RISERVE SULL'ATTIVITÀ SESSUALE PROCREATIVA

Ma andiamo al sodo e diciamo che, verso l'anno 2025, cercheranno ancora l'uomo e la donna di ritrovarsi nello stesso letto per dare inizio a quella struttura essenziale che nei trascorsi millenni e fino ai nostri giorni ha retto la nostra società con l'appellativo di famiglia? Verso la fine del primo quarto di secolo, si prevede che il sesso sarà meno necessario di quanto lo sia oggi.

L'attività sessuale a scopo riproduttivo continuerà ad esistere forse per un'altra cinquantina d'anni: così dicono gli Esperti di Scienze Biologiche, spiegando che, sia pure con una lenta trasformazione, l'attrazione e l'attività dei sessi agirà ancora come ai giorni nostri; ma, attenzione, a parte le convinzioni religiose, continuerà certamente a praticarsi, nel futuro, più per ricreazione che per procreazione! Perché mai?

## LA RIPRODUZIONE ASESSUALE

Nel campo biologico, sia animale che vegetale, sappiamo che vi sono degli esseri che si riproducono senza sesso, cioè senza accoppiamenti di elementi maschili con quelli femminili. Per esempio: - gli afidi: insetti parassiti della vite (la fillossera), del melo e delle rose; una par-



Immagini di bambini che vengono fuori dalle provette.

ticolare specie di rettili; il soffione o dente di leone o radichiella; i rotiferi: vermetti microscopici trasparenti di acque dolci. A queste innocenti creature terrestri sono da aggiungere coloro che hanno fatto nascere esseri umani nelle provette dei laboratori da ovuli e spermatozoi prelevati e conservati nelle apposite banche e poi messi insieme all'occorrenza, per creare appunto altre persone. Gli Umani nati in tal modo, sulla Terra, sono già centinaia di migliaia!

Accanto a queste officine umane, dove mancano soltanto le catene di montaggio, è facile prevedere che fra non molto, in qualche decina d'anni, disporremo della possibilità di replicare noi stessi appena sarà resa disponibile la clonazione <sup>2)</sup>. Quando ciò avverrà, l'unione dei sessi per avere individui con il nostro stesso patrimonio genetico non sarà più necessaria, potendo ognuno riprodurre se stesso senza attività e pratica sessuale.

Per continuare la specie basterà un piccolo prelievo dal nostro corpo per far sviluppare un altro individuo uguale a noi. Come se ad un albero tagliassimo un piccolo ramo da trapiantare per farne crescere un altro. Magari prima di farlo crescere, avremo avuto cura di portarlo al Laboratorio d'Ingegneria Genetica <sup>3)</sup> per sostituire nel suo patrimonio qualche eventuale gene difettoso responsabile di malattia o malformazione congenita conosciuta.

## I PRECEDENTI

Riflettendoci bene, negli anni '60 del 1999, noi abbiamo già allontanato il sesso dalla riproduzione, quando le ricerche farmacologiche crearono le pillole anticoncezionali per evitare alle donne gravidanze indesiderate. Nello stesso tempo abbiamo assistito ad una maggiore tolleranza verso l'omosessualità che ha portato all'accettazione in società del sesso di natura non riproduttiva, alla quale hanno fatto seguito la richiesta e la concessione di alcuni riconoscimenti legislativi prima negati. Tali situazioni, ben si comprende, sono soltanto la continuazione di una tendenza che ebbe inizio forse milioni d'anni fa.

## IL PARERE DEGLI ETOLOGI

Gli Etologi ci dicono che il genere umano condivide l'attività sessuale non fertile con altre specie animali tra cui alcuni primati (scimmie), i delfini ed alcuni uccelli. Ma anche se il sesso è troppo appagante per rinunziarvi, esso verrà dagli esseri umani lentamente abbandonato per la riproduzione. A questo punto non possiamo non prendere atto di un fatto di notevole importanza: noi siamo già in presenza di molte persone nate da accoppiamenti tecnici in vitro od in provetta che non sono fertili avendo ereditato l'infertilità dai loro genitori genetici. Così, se aumenterà, come si prevede, la richiesta degli accoppiamenti in vitro, aumenterà anche il numero dei soggetti infertili, a meno che non si trovi il modo di rendere fertili anche i nati in provetta, per ora, per quanto ne sappiamo, non ancora oggetto di ricerca.

Da aggiungere che queste richieste da parte della popolazione omosessuale, sia uomini sia donne, come da parte di coloro che hanno propri motivi eugenici desiderosi di modificare la loro specie, spaziano in una gamma che va da quelli che vogliono evitare la trasmissione di malattie ereditarie ad altri che desiderano figli più alti, più bassi, più belli, più intelligenti, con il naso più corto e la punta all'insù e senza orecchie a sventola. La riproduzione senza sesso perciò è destinata a dominare la vita delle future generazioni.

## LA MODIFICA DELLE PERSONE

Senza tanti infingimenti dobbiamo prendere atto che nel tempo che stiamo vivendo si può essere genitori attivi sessualmente senza soffrire alcuna conseguenza spiacevole.

Quante donne soddisfano il loro desiderio di maternità adottando bambini piuttosto che andare incontro ad una modifica del loro aspetto fisico durante la gravidanza? Per le persone che desiderano preservare la bellezza delle loro figure (quale che sia la ragione: sport, arte, cinema, teatro, danza) la tentazione di adottare un donato da se stessi o un allevato in un surrogato di utero, potrebbe un giorno divenire irresistibile. Quando il donato avesse perduto le sue stigmate, l'imperioso bisogno di riparare i geni difettosi del nascituro potrebbe non essere facilmente messo da parte o escluso. Tutti potrebbero essere belli ed aitan-

ti, biondi o bruni secondo i gusti, senza il minimo difetto, senza aver bisogno di portare occhiali né protesi acustiche, tanto meno esser calvi! Dopo tutto vi è già l'annuncio in un libro del Dr. Tatiana dal titolo "Consigli sessuali per tutte le creazioni" in cui è detto che: "Se non vi sono ostilità verso la soia geneticamente modificata non si vede come debba essercene verso le persone geneticamente cambiate".

Certo, i bambini su misura e la clonazione non sono d'imminente arrivo. Anche se le procedure a livello degli animali domestici sono ritenute sicure ed efficienti, allo stato vi è da percorrere una lunga strada nella manipolazione della materia degli esseri umani, dovendosi superare ancora molte difficoltà e divieti frapposti da molti governi. La Scienza però non si è mai fermata di fronte a barriere che non provengano dalla sua stessa matrice scientifica, la quale riesce quasi sempre a superare gli ostacoli aggirandoli in un modo o nell'altro per raggiungere la meta.

## L'UTILITÀ DEI DUE SESSI

Come abbiamo sopra accennato, nel mondo biologico, gli esempi di riproduzione senza sesso e clonazione non sono rari. Il dente di leone ed alcuni rettili non si riproducono altrimenti. Gli afidi e le fragole deviano facilmente dal sesso, cioè dall'accoppiamento nell'elemento maschile con quello femminile, verso la clonazione.

Negli ambienti scientifici in cui si trattano problemi biologici di questo genere ci si meraviglia che le specie che si riproducono così facilmente ed efficientemente senza perdere energie nel produrre futuri esseri chiamati, senza complimenti, maschi, non siano divenuti i padroni del mondo.

Le risposte a tale cruciale quesito sono sorte subito. Sarebbero due ed importanti:

- 1) I maschi sarebbero necessari per combattere le malattie: senza la riproduzione sessuale, le specie clonate sarebbero soggette a crescenti attacchi di parassiti.
- 2) Il sesso purifica le specie, passa al setaccio le mutazioni genetiche <sup>4)</sup> mescolando i cromosomi e con essi i geni in ogni generazione. In altri termini, per capirci, i matrimoni tra consanguinei, dove i geni non sono troppo mescolati, sono causa di tante tristi esperienze, sono da evitare appunto perché i figli spesso ereditano eventuali geni difettosi presenti in ambedue i genitori che alla nascita danno luogo ad un maggior numero di malattie genetiche.

Per chiudere questa nostra breve disamina, nel caso in cui il sesso dovesse dimostrarsi completamente inutile per generare, il praticarlo non sarebbe poi una totale perdita di energia. È al sesso che dobbiamo tante meraviglie della Natura che sentiamo esteticamente accattivanti, esaltanti. Se non ci fosse, non potremmo godere della bellezza dei fiori né del canto degli uccelli; non esisterebbero tante fantasie e stravaganze della vita umana che spaziano dalla poesia alla follia dei sempre più veloci mezzi di trasporto.

Se le donne non esistessero "tutte le richieste del mondo non avrebbero alcun significato" così sentenziò una volta Aristotele Onassis, il magnate greco che di soldi e di donne si intendeva!

<sup>1)</sup> Genoma: insieme dei geni dell'individuo.

<sup>2)</sup> Clonazione: tecnica mediante la quale si possono ottenere cellule ed esseri perfettamente identici a quelli da cui provengono.

<sup>3)</sup> Laboratorio d'Ingegneria genetica: l'ambiente scientifico in cui si studiano i caratteri ereditari.

<sup>4)</sup> Mutazioni genetiche: variazioni ereditarie di uno o più caratteri specifici.

# IL PROCEDIMENTO PER DECRETO NEL NOSTRO SISTEMA PENALE PROCESSUALE CONFRONTO CON I RITI SPECIALI

di Umberto Bonito

**N**el panorama del nostro sistema processuale penale, il modello accusatorio, per il quale soltanto un confronto dalle diverse angolazioni giuridiche delle parti consente di cogliere i particolari significativi dei fatti e comprenderne i reali valori sociali, coabita anche con altri riti di natura inquisitoria.

Invero, l'avvento del nuovo codice penale non ha modificato né tanto meno soppresso il modello inquisitorio, formato sulla metodologia del magistrato che conduce le indagini preliminari, che può ricercare e conoscere una verità opponibile agli interessati.

Infatti, essi convivono senza eccessiva commistione, ma, come riti alternativi secondo la scelta delle parti processuali e non sono soltanto alternativi al rito ordinario, ma sono anche alternativi tra loro.

Nel contesto generale, i procedimenti speciali sono succedanei tra loro secondo una duplice direzione: da una parte, dalla forma dibattimentale a quella dell'udienza in camera di consiglio, cosicché il giudizio direttissimo o quello immediato possono trasformarsi in giudizio abbreviato o in patteggiamento; dall'altra parte, da un risparmio di giudizio di colpevolezza e pena, in modo che il giudizio direttissimo, immediato e abbreviato, possano convertirsi in patteggiamento.

Le finalità dei riti speciali è quella di accorciare i tempi del giudizio penale, evitando qualche fase del procedimento con rito ordinario e, in alcuni casi, premiando l'imputato con uno sconto della pena.

Dopo questa breve disamina dei riti speciali, ci apprestiamo a trattare il procedimento per decreto, la cui caratteristica è quella di evitare sia l'udienza preliminare sia il dibattimento.

Infatti, anche nel caso che vi sia opposizione al decreto penale di condanna, non si formalizza l'udienza preliminare davanti al GIP, che racchiuderebbe la

richiesta di rinvio a giudizio.

Tuttavia, è opportuno precisare che il decreto penale vigeva anche prima dell'entrata in vigore del nuovo C.P.P. pur limitatamente ai reati contravvenzionali puniti con la sola pena pecuniaria, purché non eccedente una certa misura.

La legge 689/81 ha, invece, operato un'ulteriore estensione dell'istituto ricomprendendo nella sua applicabilità anche i reati di competenza del Tribunale.

Le ragioni per le quali il procedimento per decreto è rimasto sostanzialmente disciplinato in maniera conforme al modello vigente nel vecchio C.P.P., sono prevalentemente da ricercarsi nella snellezza e agilità che vi sono racchiuse, che lo rendono compatibile con le preminenti esigenze di massima semplificazione e di economia processuale perseguiti dal nuovo C.P.P.

Il P.M., entro sei mesi dalla data in cui il nome della persona è stato iscritto nel registro delle notizie di reato, ha la possibilità di richiedere al GIP l'adozione del decreto penale. Tuttavia, la giurisprudenza ha ritenuto che il mancato rispetto di tale termine non costituisce motivo di nullità del decreto; esso non viene adottato soltanto quando risulta necessario applicare una misura di sicurezza.

Sotto il profilo squisitamente tecnico-giuridico, il procedimento per decreto non prevede il contraddittorio con l'imputato; il giudice, su richiesta del P.M., può infliggere una pena formulando il giudizio di colpevolezza sulla base degli atti, ovvero sulla valutazione delle prove acquisite dal P.M.

Tutto ciò, paradossalmente, non contrasta con i principi della nostra carta costituzionale, poiché attraverso lo strumento dell'opposizione che determina la revoca del decreto penale, l'imputato provoca lo svolgimento del giudizio e la pienezza del contraddittorio e, quindi, la pronuncia di una sentenza.

È pacifico che il provvedimento per decreto può

essere scelto soltanto dal P.M. prima che abbia formulato la richiesta al GIP per l'emissione del decreto penale di condanna, che deve contenere, tra l'altro, l'indicazione della misura della pena principale e dell'eventuale pena accessoria nonché la trasmissione del fascicolo dell'imputato.

Per quanto attiene, invece, all'accoglimento della richiesta del P.M., il GIP ha piena facoltà di scelta, ma, nel caso che l'accoglia, è vincolato all'entità della pena richiesta dal P.M.; nel caso contrario, se non ritenga di poter emettere la sentenza di proscioglimento (art. 129 C.P.P.), deve restituire gli atti al P.M., il quale potrà scegliere o il rito ordinario o altri riti speciali, oppure reiterare la richiesta del decreto penale, dopo aver svolto altre indagini, prima del termine di sei mesi.

Sotto il profilo dinamico, il decreto è comunicato al P.M. e contestualmente notificato all'interessato; se questi è irreperibile, il giudice rinvia gli atti al P.M. (art. 460 comma 4° C.P.P.) il quale, a sua volta, procederà con rito ordinario.

Nel caso contrario, invece, se il decreto è stato notificato all'imputato, compreso il relativo precetto, questi nel termine di 15 giorni, personalmente o tramite il suo difensore, può proporre opposizione mediante comunicazione alla cancelleria del GIP che ha emesso il decreto.

L'imputato, con l'opposizione, può chiedere al giudice competente il giudizio immediato, abbreviato, o l'applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 C.P.P.

E, ancora, il termine di 15 giorni è prescritto perché il giudice possa dichiarare, dopo tale termine, l'ammissibilità o meno dell'opposizione, ma, nel caso che decida per l'inammissibilità, gli effetti sono equiparati a quelli della mancata opposizione.

La norma consente all'imputato di presentare richiesta di opposizione al decreto di condanna e al giudice l'obbligo di decidere sull'istanza, prima di emettere i relativi provvedimenti.

Tuttavia, il giudice, considerata la gravità del fatto costituente reato, ha facoltà di respingere la domanda di oblazione e il contravventore, in tal caso, può reiterare la richiesta fino all'inizio del dibattimento di primo grado.

Per quanto, invece, riguarda il profilo di legittimità, il giudice deve, in ogni caso, accertarsi se il P.M., dopo gli esami dei presupposti di ammissibilità, abbia informato l'interessato della facoltà di essere ammesso all'oblazione, che, peraltro, assurge a causa di estinzione del reato.



## UN PREMIO INTERNAZIONALE

**U**n prezioso riconoscimento è andato, per il 1999, al Socio S. Ten. R.O. Ermelindo Unfer, del Gruppo di Busto Arsizio: il "Premio della Federazione Internazionale I.F.M.S. dei Soldati della Montagna", alla sua 3ª Edizione.

Unfer - come sottolinea la motivazione -, oltre che infaticabile e intelligente Direttore del Museo della Grande Guerra di Timau, al quale dedica tante energie fisiche e intellettuali, è anche divulgatore e scrittore di problemi e fatti che riguardano la montagna, con particolare riferimento al 1° conflitto mondiale. Non molto tempo fa anche "Fiamme d'Oro" ebbe il piacere di recensire ampiamente un interessante libro del nostro Socio. Questi è stato, fra l'altro, uno dei promotori del comitato per l'erezione di un monumento alle eroiche "Portatrici Carniche", delle quali, recensendo una pubblicazione, si occupò pure questa rivista.

Le prime due edizioni del primo furono appannaggio, rispettivamente, del prof. Schauman, austriaco, (1997) e del Comitato pro Lagazuoi e del Gruppo Alpini di Cortina d'Ampezzo (1998).

L'ambito riconoscimento è stato consegnato a Lindo Unfer dal Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini durante una cerimonia svoltasi a Luino (VA), con l'intervento di numerose autorità civili e militari nonché di illustri appassionati della montagna.

Per la Polizia, erano presenti rappresentanze del Commissariato di Luino e del 2° Reparto Volo della Malpensa e il suo Comandante Vincenzo Florita, che nella foto vediamo mentre si congratula con Unfer.

**Ci complimentiamo vivamente con il nostro Socio: e per le soddisfazioni personali conseguite e per il prestigio che ha saputo conquistare all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.**

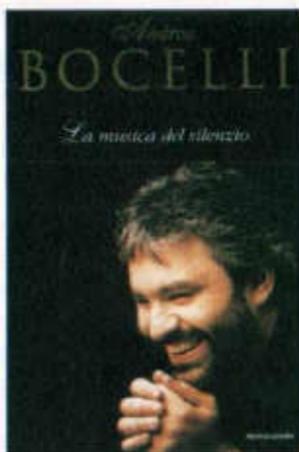
**Il Dott. GIOVANNI CORREALE, Ispettore Superiore, Socio della Sezione ANPS di Salerno, è stato nominato Comandante dei Vigili Urbani del Comune di Eboli. I nostri sentiti rallegramenti e i migliori auguri di buon lavoro.**



a cura di Francesco Magistri

## "LA MUSICA DEL SILENZIO" di Andrea Bocelli - Mondadori

L'Autore di questo libro è il cantante privo di vista notissimo ormai in tutto il mondo per la sua voce e per le sue canzoni. È un'autobiografia in terza persona scritta quasi per passatempo nelle pause della sua attività artistica in obbedienza a un'aspirazione letteraria sempre premente eppur mai appagata. E, per amor di verità, si tratta di un libro che possiede un suo spiccato pregio per la cura della lingua e per la scioltezza toscana della narrazione.



L'Autore, inoltre, vi ha saputo magistralmente mettere a nudo la propria anima senza infingimenti, in tutta lealtà; il che è non secondario merito. Andrea Bocelli, si sa, cessò completamente di vedere che aveva appena dodici anni. Per una bravata, egli scrive. Sostituì il portiere in un incontro di calcio e, buttandosi arditamente sul centravanti avversario deciso al gol, ricevette una tremenda pallonata sull'unico occhio ancora appena appena discreto per un malaugurato glaucoma congenito. La cecità assoluta non lo abbatté e, dopo questo rapido accenno, egli nel libro non ne parlerà mai. Bocelli è un uomo "normalissimo" che racconta di sé senza stancarsi. Nato da famiglia benestante a Laiatico, in provincia di Pisa, egli è stato un ragazzo di una spericolatezza e di un'audacia incredibili nonostante la menomazione. Il cavallo e la "dòma" lo entusiasmarono; è stato cavallerizzo ardito, ciclista e, anche, nuotatore vigoroso. Tutte qualità, queste, espressione di una esuberanza fisica che, dopo le necessarie restrizioni e fatiche scolastiche, trovava libero sfogo all'aria aperta, nella campagna in particolare, e al mare. Pur tra un amorazzo e l'altro (talune insistenze si sarebbero potute riassumere in brevi cenni), si rivelò studente puntiglioso e di intelligenza apertissima, così da concludere gli studi con il conseguimento della laurea in giurisprudenza. Non solo. Egli riuscì pure a diventare buon pianista. Consapevole della sua splendida voce, Bocelli non s'è fatto mai abbattere dagli immancabili ostacoli d'ogni genere che quasi ogni cantante trova sulla sua strada prima di pervenire al successo. Ecco, questo libro, senza che il suo Autore lo abbia specificamente voluto, è l'esaltazione della volontà che tutto travolge quando, soprattutto, è tesa a nobiltà d'intenti. Ed il volume è, nel contempo, una marcata sottolineatura del valore dell'amicizia. Struggente è il ricordo di Bocelli per lo scomparso suo amico e maestro Ettore. Incontrata, finalmente, sul suo percorso esistenziale una donna ricca d'amore disinteressato, la ha sposata ed ella gli ha già dato due figlioli. Tenerissimo è l'affetto del cantante per la famiglia attuale

e per quella d'origine. Il libro che egli ha scritto somiglia a un avvincente romanzo. Nel quale traspare (personalmente, avremmo gradito, a tal riguardo, una più chiara esplicitazione) una calda riconoscenza verso Dio per aver compensato una menomazione con l'incomparabile dote di una voce stupenda e di un singolare sentimento che, dei silenzi connessi con la sua attività errabonda e frenetica, consente all'Autore di assaporare le musiche arcane, probabilmente inavvertibili dai cosiddetti vedenti.

## "ROSSO GIALLO VERDE - Educazione stradale per pedoni, ciclisti, ciclomotoristi", di Velio Vannucci ed Elena Fiore

In un numero di "Fiamme d'Oro", il 9/10 del 1998, nel fondo dal titolo "Circolazione e Sicurezza", rivolgevamo, tra l'altro, un invito alle nostre Sezioni perché, di concerto con le Autorità locali civili e scolastiche, con le stesse forze sociali, con le organizzazioni ecclesiastiche ecc. "dessero una 'mano' nel suscitare o nell'innalzare nella collettività la virtù civica del rispetto reciproco in ordine alla salvaguardia dell'incolumità propria ed altrui: la strada - concludevamo - sia palestra di vita, non di morte!". Sappiamo bene che molte delle Sezioni hanno, in vario modo, corrisposto all'appello. Tra queste, quella di Bologna si distingue, ora, per un'azione indiretta ma, nello stesso tempo, di enorme efficacia: essa, d'accordo con il Comune che ne ha patrocinato l'edizione, distribuisce in omaggio il bel volumetto che presentiamo ai nostri lettori. Scritto principalmente per giovani e giovanissimi, sarà certamente da tutti apprezzato: sia come semplici utenti della strada, sia, anche, con molta probabilità, come guida per eventuali consigli a tanti, giovani e adulti, che, molto spesso purtroppo, non rispettano le regole essenziali della circolazione.

Il libretto è un gioiello di chiarezza e di semplicità, corredato di una smagliante gamma di disegni, sovente assai più penetranti e persuasivi delle norme scritte, di cui è autore Alves Missiroli. Vi sono passate in rassegna tutte le diverse forme della segnaletica stradale nonché - come gli AA. sottolineano nella presentazione - "le diverse forme di comportamento che il codice stradale stabilisce per i pedoni e per i conducenti dei velocipedi e dei ciclomotori, dando maggior risalto a quelle norme (precedenza, sorpasso, velocità, utilizzo del casco, ecc.) il cui rispetto è fon-



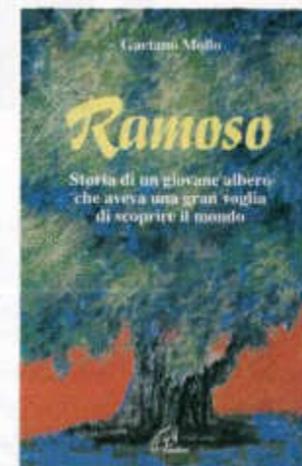
damentale per l'acquisizione di un corretto e responsabile comportamento in strada". Si tratta, per riassumere, di una serie di singole lezioni, contenenti, al termine di ciascuna, schede operative in grado di accertare l'assimilazione da parte del lettore di ogni tema trattato. La veste editoriale del volumetto è assai elegante. La lettura, oltre che istruttiva al massimo, è oltremodo piacevole.

## "GIUBILEO 2000 ANNI - Storia e luoghi degli Anni Santi, come conoscerli ed arrivarci", di Annamaria Pedrocchi Ed. Larus, Bergamo

Si tratta di un'originale storia degli Anni Santi: originale perché raccontata ai giovanissimi eppure utile anche agli adulti: un breve volume, riccamente illustrato con foto e piantine a colori nonché corredato di simpaticissimi disegni, pure a colori, di cui è intelligente autore Filippo Sassoli. Il libro ci sembra anche un ottimo sussidio per genitori e maestri che intendano istruire i propri figlioli o alunni su uno degli eventi religiosi più straordinari, quale è il Giubileo attuale, e di tutti gli Anni Santi che lo hanno preceduto; una galleria di papi e di personaggi storici, di santi e, soprattutto, una guida per conoscere Roma e le antiche strade percorse dai pellegrini per accedervi. Una nota di particolare favore merita, inoltre, l'Autrice del libro: soltanto chi, come lei, possiede una salda cultura storica ed una squisita sensibilità alla grandezza dell'evento, è in grado di esporne, così com'ella ha fatto, gli aspetti più pregnanti con sorprendente freschezza e proprietà. Questa la ragione per la quale il volume, come abbiamo accennato più sopra, si raccomanda all'attenzione anche dei "grandi": soprattutto, sottolineiamo, di quelle tante, troppe persone cosiddette "mature" che, ahimé, del Grande Giubileo vivono improvvidamente ai margini.

## "RAMOSO" di Gaetano Mollo - ed. Paoline

È - come recita il sottotitolo del libro - "la storia di un giovane albero che aveva una gran voglia di scoprire il mondo". L'Autore, che ha al suo attivo numerose pubblicazioni anche di carattere scientifico nonché pregevoli raccolte di poesie, è docente universitario; insegna pedagogia all'Università di Perugia e nell'Istituto teologico di



Assisi. La sua è un'opera apologetica della natura (la legga, la mediti l'uomo che la vulnera ogni giorno!), intrisa di scienza e di poesia attraverso una trama favolistica, intessuta di vari soggetti parlanti. Ramoso è immagine dell'uomo che ha appena aperto gli occhi alla luce e che man mano, crescendo, non cessa di stupirsi di fronte alle bellezze che lo circondano - nel caso specifico del libro, il grande bosco, i cieli stellati, il sole, la luna, lo scintillio dei fiumi

- ma anche, purtroppo, poi, dinanzi a inspiegabili crudeltà e dolori. Questo singolare libro del Mollo è, nella sostanza, una singolare rappresentazione della commedia umana e un indiretto invito a riflessioni profonde sul valore dell'esistenza in tutte le sue varie fasi, sempre, però, alla grande luce della Speranza. Il testo è illustrato dai disegni di un illustre pittore, Paolo Lisandrelli, presente dal 1975 in mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

## "IL MONDO ALLA FINE DEL MONDO", romanzo di Luis Sepúlveda, Guanda ed.

L'Autore è conosciutissimo in Italia (egli è cileno) per lo zelo con cui, con l'azione e con i suoi libri, difende l'ecologia del pianeta, perennemente insidiata dall'uomo. Il mondo alla fine del mondo è costituito dai mari australi intorno allo Stretto di Magellano, ove viene segnalata la presenza di una misteriosa nave i cui marinai conducono una spietata caccia alle balene, al di fuori di ogni norma internazionale. È, questo, il motivo che origina il romanzo,

che, nel suo fluire, si rivela tutto un intrico palpitante di emozioni, di sorprese, di rischi, di umanità e di crudeltà inaudite. È un libro che si legge d'un fiato e che porta ad apprezzare in misura superlativa lo sforzo che molti uomini e donne compiono quotidianamente nel tentativo - probabilmente inane ma altamente meritorio - di salvaguardare il nostro pianeta dalla dissoluzione cui lo condanna una umanità resa letteralmente folle dalla insaziabile sete di denaro.







## LA RIVOLTA DI MÜNSTER

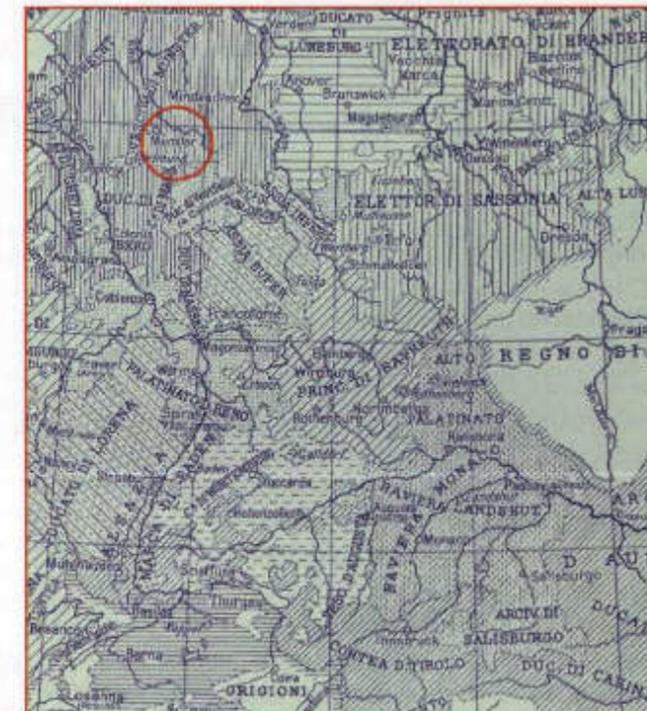
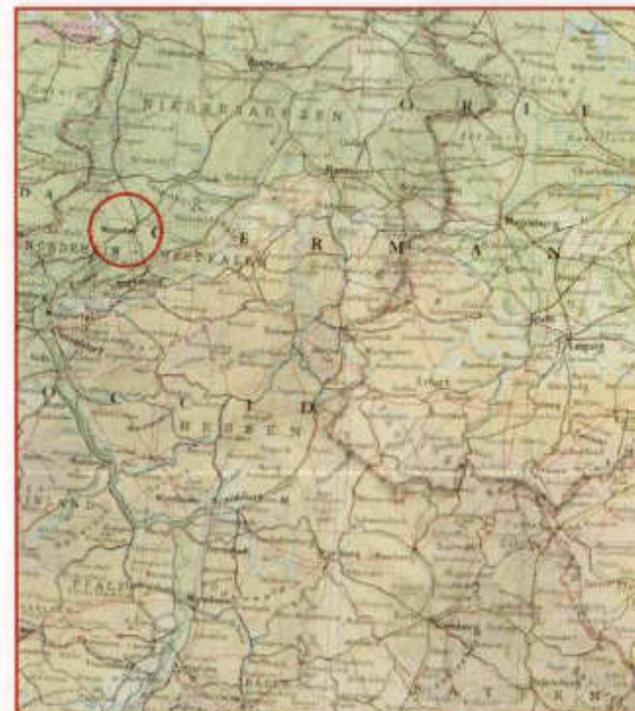
Si tratta di un episodio della storia, esemplare delle gravissime conseguenze che possono derivare – e non a un solo popolo – dal fanatismo sanguinario di capi dotati di trascendente facondia e di irresistibile fascino. E sovente è la religione che è presa a pretesto per sovvertire l'ordine e instaurare feroci dittature.

di Francesco Magistri

**L**o scrittore e storico tedesco Friederick Reck-Mallezeven, un protestante prussiano convertitosi al cattolicesimo, scrisse nel 1937 un libro per dimostrare la realtà delineata nel sommario del presente articolo. La data è significativa: egli, senza peraltro mai nominarlo, si riferiva al Nazismo, ma anche, qua e là, alla rivoluzione francese e a quella bolscevica del 1917. Il libro stesso era in composizione tipografica allorché le autorità naziste lo sequestrarono e bruciarono,

ignorando che una copia di esso, racchiusa in una cassetta di ferro, era stata interrata in un luogo conosciuto solo da persone fidate; sicché il volume fu stampato a guerra finita ed ebbe fortunato successo. Ma l'Autore non ne poté vedere la luce perché deceduto nel famigerato campo di sterminio di Dachau, ove era stato rinchiuso da tempo.

Münster è una cittadina tedesca dell'attuale Nord Renania-Westfalia. Corre l'anno 1534. Già da un lustro essa è preda di sconvolgenti disordini per l'af-



Qui sopra: a sinistra, cartina limitata alla Germania attuale; a destra, cartina della Germania dell'epoca. Sul titolo, il "re" Bockelson, alias Giovanni di Leida. In basso, ragazze di Münster nel loro costume tradizionale.

fermazione dell'anabattismo, una dottrina scismatica derivata dalla Riforma luterana, che, però, ne rovescia la concezione ("è la fede che giustifica, non le opere") e riafferma il libero arbitrio, purché "accompagnato da una integrale capacità di scelta e di accettazione", donde "la necessità di rinnovare il battesimo agli adulti e, d'ora in avanti, somministrarlo solo ad essi": un'eresia, dunque, nell'eresia.

Gli adepti di questa setta, respinta dallo stesso Martin Lutero, sono "predicanti" fanatici e violenti: chi non è con noi, proclamano di fatto, è contro di noi e, giù, legnate e morte ai recalcitranti: soprattutto agli adulti che rifiutano di farsi ribattezzare. In tanti o sono costretti alla fuga o a nascondersi o a piegarsi all'arbitrio.

Tra i capi invasati da fanatismo religioso, personaggi sinistri di provenienza olandese, si distinguono: Jan Mattys, un fornaio di Harlem, propugnatore – come lo definisce l'autore del libro citato e che ci funge da guida – di una "brutale espansione dell'eresia e di una profetocrazia sanguinaria"; e Melchior Hofmann, un pellicciaio apparentemente mite e suadente che già aveva abbondantemente seminato i germi dell'anabattismo in gran parte della Germania settentrionale e che presto si rivelerà un freddo e spietato aguzzino.

A questi capi, e a colui che ad essi subentrerà signore incontrastato e del quale scriveremo diffusamente fra breve, si oppone fieramente il vescovo feu-

dale cattolico Franz Von Waldeck. Il quale, però, sarà costretto ad allontanarsi da Münster, ma continuerà la battaglia contro la barbarie instaurata nella città impugnando la spada a capo di un esercito.

È, appunto, nel 1534 che si afferma definitivamente il personaggio che abbiamo poco fa annun-



ciato: si chiama Giovanni di Leida, dagli oscurissimi quanto ambigui natali, ed è un sarto, anch'egli, come i "predicanti" con i quali ha tristemente collaborato, olandese. Codesto Giovanni assume, però, un altro nome: Jan Bockelson e con questo passerà alla storia. Costui è un capopopolo passionale, feroce, dalla parola e dallo sguardo fascinosi. Coadiuvato da autentici "sgherri", tra cui primeggiano il già ricordato Hofmann e il "giustiziere" Knisperdolling, un tappezziere che aveva imperversato sotto Mattys, egli si impadronisce della situazione. Ed è a questo punto che il fondamentalismo religioso maschera abilmente una rivoluzione sociale che finirà per squassare paurosamente gran parte della stessa Germania. Bockelson viene pomposamente dichiarato "re" dagli anabattisti e tale egli si mostrerà in vesti e cerimoniali che definire pagliacceschi è un pietoso eufemismo. Münster viene proclamata "città santa", la "nuova Sion". Con l'immancabile supporto di sempre più farneticanti appelli pseudo religiosi, il novello "re" suscita ed alimenta un crescendo parossistico di disordini. Che hanno un solo scopo: l'abbattimento totale del preesistente ordine sociale per essere sostituito da un egualitarismo assoluto, del quale perfino l'architettura cittadina deve essere plastica testimone; difatti, i campanili di tutte le chiese - sistematicamente e in modo orripilante profanate - saranno decapitati. Di tale follia farà speciali spese non solo la cattedrale, ma anche la sua ricchissima biblioteca, scempiata e dispersa.

L'assalto ai ricchi e, soprattutto, alle signore ben vestite e adorne di gioielli è scientifico, implacabile: tutti devono esser ridotti allo stato di poveri diavoli e le ruberie e i soprusi sono all'ordine del giorno. Del resto, una variopinta, fosca teppaglia affluisce ogni giorno in città per consumarvi impunemente ogni delitto. Fra molti avventurieri, c'è una bella ragazza frisona: si chiama Hilla Feiken. Costei sogna, novella Gluditta, di tagliar la testa ad Oloferne, incarnato nel vescovo Von Waldeck: ci proverà, ma, scoperta, sarà lei ad avere il capo mozzato.

Nella nuova grottesta legislazione della "nuova Gerusalemme", "promulgata" dal re, si distingue quella sul matrimonio (sic). All'insegna di una oscena parodia della parola del Signore "crescete e moltiplicatevi", viene sancita la poligamia. Il re stesso e i suoi efferati mantengoli avranno tutte le mogli che vorranno. Non devono forse dare l'esempio? Un isterismo irrazionale si impadronisce della plebaglia e, soprattutto, delle donne, le quali sposano in maniera inaudita il nuovo verbo. Quelle che non vi aderiscono sono prese a nerbate dai mariti o tranquillamente sgozzate. Uguale tristissima sorte attende le monache che si rifiutano di uscire dai conventi nella scia di tante scellerate consorelle. Perfino il cimitero diventa



**Martin Lutero.**  
*La posizione religiosa degli anabattisti, e di quelli del Münster in modo particolare, fu respinta dal grande riformatore. I "predicanti" della setta furono fanatici e violenti. La combatté fieramente il vescovo feudale cattolico Franz Von Waldeck.*

un luogo di perdizione, sede di macabri festini e di orribili carnasciali.

Ma l'ora del redde rationem si avvicina. L'esercito del vescovo Von Waldeck, che assedia la città, comincia a premere con decisione su di essa. Si spara dall'una e dall'altra parte: è guerra civile. Tuttavia, il "re" resiste, il suo esercito raccoglietico si batte con fanatico furore con l'armamento ricevuto nel frattempo dall'Olanda (che, però, contrariamente alle aspettative di Bockelson, non interverrà mai militarmente nella contesa). In ogni caso, finché le vettovaglie durano, Münster tiene bravamente testa al nemico.

Una breve tregua, richiesta dal Von Waldeck per evitare una ulteriore carneficina, non segna alcun passo avanti: le proposte dell'intrepido vescovo vengono beffardamente respinte dal grottesco, ma altezzoso "sovrano".

Frattanto, i Principi tedeschi, anche perché sollecitati dall'ecclesiastico ed allarmati dalle dicerie che corrono circa soccorsi agli anabattisti di Münster da Groninga, Utrecht, dalla Frisia e da volontari germa-

nici, avvertono, sia pur tardivamente, la virulenza del fuoco rivoluzionario, che già purtroppo serpeggia per ogni dove e che, se non spento con la massima energia, finirebbe col bruciare la Germania e l'Europa. I Signori di Magonza e di Treviri, il Principe elettore del Palatinato, il Signore di Lutich e perfino la Borgogna imperiale indicano una riunione a Coblenza e decidono l'intervento in appoggio al Vescovo.

Gli assediati, tuttavia, non cedono, galvanizzati dalla parola del "re" e da questi sapientemente illusi su aiuti imminenti perfino dall'Inghilterra. Le vettovaglie, in città, cominciano a scarseggiare e presto si arriva alla fame. Non importa: saranno mangiati i cadaveri. E, infatti, tanti orribili episodi di cannibalismo si spandono a macchia d'olio in città.

Un sussulto di dignità spinge un gruppo di animosi a coalizzarsi contro il "re", ma costoro vengono scoperti e tagliati letteralmente a pezzi: si distingue in questo implacabile furore di odio omicida il famigerato Knisperdolling.

Ma, finalmente, sotto l'urto dell'esercito vescovile, abbondantemente rinforzato in uomini e armamenti, ora al comando del Conte Wirich Von Dham, tale designato dallo stesso Imperatore a Worms, le mura cedono e le milizie entrano trionfatrici in una Münster dagli odori nauseabondi per la presenza in ogni dove di centinaia di cadaveri in avanzato stato di putrefazione. Migliaia di fuggiaschi rientrano man mano in città al seguito delle truppe vittoriose. La rivoluzione è fallita. I "rivoluzionari" sono annientati o fuggiti. Il "re" Bockelson e i suoi scherani, dopo aver subito l'onta dell'irrisione popolare, cinicamente orchestrata dai vincitori, vengono decapitati. Un anno appena era durato il "regno" del tiranno.

IN MARGINE ALL'ARTICOLO "PER UNA AUTENTICA UNITÀ POLITICA EUROPEA"

## UNA PROPOSTA DA ORISTANO

"Sono Vittorio De Lauso, Socio della Sezione di Oristano (09170 - Tel. 078321421). Ho letto con attenzione e - permettete - con una punta di rammarico l'articolo di Francesco Aquilani nell'ultimo numero della rivista.

Sono dirigente della squadra ciclistica della Questura nonché dell'Associazione Pro-Loco di Santa Giusta (OR). In tali vesti, ho avuto modo di dare, e ricevere, spesso ospitalità a gruppi folkloristici e sportivi praticamente di tutta Europa. Ho potuto constatare come la Sardegna sia una delle mete preferite dagli italiani e da tutti gli europei.

Mi piacerebbe sottolineare, attraverso "Fiamme d'Oro", che non siamo né lontani né "cari" da raggiungere. Certamente non siamo così conosciuti e visitati - almeno per quanto concerne i nostri colleghi - come meriteremmo. Vorrei che questo mio appello venisse accolto. Ecco due interessanti proposte per la prossima primavera: • Albergo 4 stelle centro città; pensione completa L. 75.000 al giorno; • Albergo tre stelle centro città; pensione completa L. 70.000 al giorno; • Centro vacanze in pineta a pochi passi dal mare e a 9 km. da Oristano, in vilini o albergo pensione completa L. 75.000 al giorno; • Per quanto riguarda il costo della traversata marittima, agevolazioni contattando lo scrivente. Si tratta di pacchetti standard; ad essi si potrebbe aggiungere una serata speciale per i colleghi e famiglie. Sarebbe inoltre possibile organizzare da qui, indubbiamente con assoluta certezza sulla qualità dell'offerta e senza costi aggiuntivi, soggiorni o escursioni complete (chiavi in mano), in modo da evitare qualsivoglia complicazione o incertezza o, peggio ancora, i "rischi" che spesso si corrono in simili circostanze.

Questa mia proposta, che vuole anche valorizzare una realtà non ancora raggiunta dall'invasore turismo di massa, e al centro dell'isola, da cui tutte le principali località non distano più di un'ora, un'ora e mezza di viaggio, è ovviamente solo uno spunto. Altrettanto ovviamente sono a disposizione dei colleghi e delle Sezioni interessate (credo siano molti) a conoscere questa bellissima terra.

(Vittorio De Lauso)

Molto volentieri ospitiamo la cortese lettera del Socio De Lauso, scritte in riferimento al nostro articolo "per una autentica unità politica europea, innanzi tutto conoscersi", pubblicato nel n. 9/10-1999 di "Fiamme d'Oro". È con piacere che apprendiamo come l'articolo stesso abbia suscitato la sua attenzione, non sapendoci, tuttavia, spiegare il motivo della "punta di rammarico". Se questa si volesse attribuire ad un nostro silenzio sulla Sardegna, l'osservazione sarebbe peregrina per il semplice fatto che noi abbiamo parlato in termini generali, comunque sostenendo l'opportunità di una programmazione di scambi e di visita ai vari livelli, da studiarsi in rapporti di vertice (nazionale o regionale) fra Stati con il corrispettivo della reciprocità. Se, al contrario, come riteniamo che sia, il nostro corrispondente vuol soprattutto riferirsi ad una presunta scarsa conoscenza da parte dei nostri connazionali delle zone pur meravigliose dell'isola ma meno note al turismo di massa, il suo disappunto si giustifica. Ma, per quanto riguarda la nostra Associazione, la Sardegna, per niente lontana, è anch'essa meta di non brevi visite per le Sezioni ANPS. Tanto per esemplificare, proprio nell'ultimo numero di "Fiamme d'Oro" abbiamo riportato la notizia di una gita della Sezione di Moena (di Moena, diciamo, in Trentino), che dalla comitiva che vi ha partecipato è stata definita "una delle più belle organizzate dalla Sezione". Aggiungiamo che nello stesso numero, sotto il profilo "itinerari italiani", è stato pure pubblicato un lungo articolo su Iglesias. Non vi è regione d'Italia che sia ignorata dall'ANPS. Siamo, comunque, ben lieti di apprendere quanto meritoria sia l'opera svolta da Oristano in funzione di una reale integrazione europea (fermo, nondimeno, restando il nostro punto di vista che si tratta pur sempre di iniziative, certo assai lodevoli, isolate e a livello locale). E, ovviamente, prendiamo atto di quanto ci scrive l'amico De Lauso, che ringraziamo di cuore, sottoponendo alle Autorità nazionali e alle nostre Sezioni le interessanti proposte da lui avanzate (F.A.).

## VITA DELLE SEZIONI

Il 24 Ottobre, su iniziativa della Sezione, è stata celebrata in Duomo la S. Messa a ricordo dei Caduti delle Forze dell'Ordine e dei Defunti della Polizia di Stato. La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti della Polizia in Piazza Duca d'Aosta, presente il gruppo Bandiera della Sezione, un picchetto del Commissariato "Garibaldi", il Presidente del Sodalizio Ten. Gen. Mario De Benedittis, il Dirigente del citato Commissariato Vice Questore 1° Dirigente Vincenzo D'Agnano con il Commissario Claudia Bibbò. La cerimonia in Duomo ha assunto particolare solennità per la presenza delle massime autorità milanesi: il Prefetto Roberto Sorge, il Presidente della Sezione della Corte dei Conti Giacomo Rossano, il Questore Giovanni Finazzo, il Sindaco Gabriele Albertini, il Vice Presidente della Regione "Lombardia" Bartoli, il Comandante del Distretto, in rappresentanza del Generale comandante del Presidio, il Col. Gironi, in rappresentanza del Comandante della Divisione Carabinieri, nonché i Consiglieri Nazionali Ten. Gen. Pantaleo Cialdini e l'Ispezzore Superiore Dante Corradini. Facevano cornice all'altare, oltre alle Bandiere delle Associazioni d'Arma della sede, un reparto di formazione di Polizia, comprendente anche un gruppo di Soci con la Bandiera della Sezione e dei Gruppi, tutti in abito sociale, rappresentanze dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano della Sezione mons. Emilio Puricelli e dal Cappellano della Polizia di Stato don Fabio Volpato, assistiti da mons. Angelo Maio, della Curia di Milano. Il coro della parrocchia di Santa Maria Incoronata ha conferito una nota di maggiore suggestione al rito. La cerimonia ha riscosso vivo apprezzamento da parte delle Autorità intervenute sia per la perfetta organizzazione sia per la presenza di numerosi Soci e loro familiari, di simpatizzanti, di comuni fedeli e di rappresentanze sindacali della Polizia di Stato. Tutto il merito va al generoso impegno del personale della Sezione e, in particolare, allo spirito di "squadra", che ancora una volta ha dato prova di coesione, professionalità e spirito di servizio.



Gita turistico-culturale al Lago di Como, il 16 Settembre. Vi hanno partecipato 110 persone fra Soci, familiari e simpatizzanti. A bordo della motonave "Mantova Volta", la comitiva ha



potuto ammirare lo splendido paesaggio e le bellezze dei luoghi con visione dei centri turistici: Villa d'Este, Cernobbio, Cadenabbia, Tremezzo, con approdo e visita a Villa Carlotta. Molto interesse hanno suscitato il Museo e il giardino con le speciali fioriture di azalee e rododendri. La crociera è continuata costeggiando Menaggio, Varenna con sosta a Bellagio, noto centro ricco di meravigliose ville, tra le quali si distinguono le Ville Serbelloni e Melzi. Nella fase di rientro a Como la nave ha costeggiato Torno con la visione dell'antica villa "Pliniana". Approdo e sbarco sul Lungolago "Trieste". Un cordiale ringraziamento è stato qui porto al Comandante e al personale della motonave, cortesissimi e professionalmente impareggiabili. Da ricordare una nota di particolare interesse: il Presidente della Sezione De Benedittis, che guidava il gruppo, prendendo la parola a bordo prima del pranzo, ha ricordato il grande comasco Alessandro Volta, fondatore della moderna Elettrologia ed inventore della celeberrima "pila", nominato conte del nuovo regno d'Italia da Napoleone III: doveroso omaggio alla gentile consorte del Socio Benemerito avv. Giunio Martino, contessa Volta, discendente dal grande Alessandro (foto in basso a sinistra), sempre presente alle manifestazioni della Sezione milanese.

Il 21 ottobre, a conclusione dello spostamento della Presidenza della Sezione nei nuovi locali ristrutturati nello stabile di Via Unione, una breve cerimonia ha salutato l'evento. Presenti il Prefetto Ciro Carlo Lomastro, il Questore Giovanni Finazzo ed un folto gruppo di Soci insieme con il Presidente De Benedittis, la Signora Dina Donadello, vedova dell'App. Fortunato Fanton, ha tagliato il fatidico nastro tricolore; dopo di che il Cappellano mons. Puricelli ha benedetto i locali (foto sopra). Al termine, il Presidente De Benedittis ha vivamente ringraziato il Prefetto per l'attenzione portata al Sodalizio con la cessione dei locali e il Questore Finazzo per il sostegno e l'apprezzamento alle iniziative della Sezione.

La Sezione, con una rappresentanza e il gruppo Bandiera, guidata dal Presidente, ha partecipato, il 1° Novembre, alla cerimonia in ricordo dei

Caduti della Guerra di Liberazione, esaltati, in un nobile discorso, dal Comandante del Presidio gen. Riccardo Tonini; il 2 Novembre alla S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, celebrata dall'Arcivescovo di Milano S. Em. il Card. Carlo Maria Martini nella basilica di sant'Ambrogio, presenti le più alte autorità civili e militari di Milano; il 4 Novembre, al Sacrario dei Caduti, in Piazza sant'Ambrogio, per la deposizione di corone d'alloro. Presenti le maggiori autorità cittadine, il Comandante del Presidio Gen. Tonini, ha rievocato il sacrificio dei Caduti ed ha posto in rilievo l'impegno delle FF.AA. italiane, sotto l'egida dell'ONU e della Nato, per la pace nei teatri più infiammati del mondo.

## SALERNO

Il 10 Ottobre scorso è stata inaugurata la nuova sede della Sezione in Via Renato De Martino nel rione Carmine, con una particolare cerimonia: lo scoprimento, nella "Sala Incontro" del sodalizio, di una targa in memoria della Agente della Polizia di Stato Anna Maria Mazzillo (foto a destra), tragicamente scomparsa in servizio il 7 Giugno 1995 in Firenze. È stata la sorella gemella di lei a scoprire la targa stessa alla presenza dei parenti, accompagnati dal Presidente Giampietro Morrone, e di una folta rappresentanza di Soci con Bandiera. Hanno, altresì, partecipato alla cerimonia il Vice Prefetto vicario Pietro Mattei, il Vice Questore vicario Dante Consiglio anche in rappresentanza del Capo della Polizia, il Presidente della Provincia Alfonso Andria, il Vice Sindaco



di Salerno Michele Guadagno ed altre autorità della Polizia; presenti, inoltre, rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e della Guardia Forestale. Successivamente, nella cappella dell'Istituto salesiano "San Domenico Savio" il cappellano don Fabio Manca ha celebrato la S. Messa di suffragio, cui hanno preso parte le autorità sopra menzionate e i congiunti della Mazzillo. I quali hanno fatto pervenire al Presidente Morrone - che in un discorso ha ricordato la Scomparsa - lettere traboccanti di gratitudine e di commozione. Pure altamente vibrante è stato il ricordo del Sindaco di Salvitelle (Salerno), Geremia Stanco, nel corso del quale ha annunciato che una strada del Comune, nel quale la Mazzillo era nata, verrà intitolata al nome di lei. Messaggi di saluto sono pervenuti al Presidente della Sezione dal Presidente della Camera Violante, dal Ministro dell'Interno Iervolino Russo e dal Questore di Firenze. Nell'occasione, sono stati consegnati attestati di "Socio Benemerito" all'ex Questore di Salerno Aldo Arcuri e a sua moglie Signora Caterina che, nella foto vediamo mentre taglia il nastro tricolore; di "Socio Onorario" a vari personaggi, tra i quali il padre dell'Agente scomparsa, signor Pasquale Mazzillo. La stampa e la televisione locali hanno dato ampio rilievo all'avvenimento.

Disposta dall'Amministrazione comunale di Sarno, una strada cittadina, la cui targa è stata scoperta dalla Vedova Signora Anna Maria Musso, è ora intitolata al concittadino Dott. Antonio Esposito, Commissario Capo di P.S., barbaramente trucidato a Genova dalle brigate rosse il 21 Giugno 1978. Presente alla cerimonia con autorità civili, militari e religiose, una delegazione della Sezione con Bandiera. Nell'occasione, il Presidente Morrone ha portato il saluto del sodalizio alla Vedova e ai parenti del Caduto, una cui sorella, Rosa, è "Socio Onorario" della Sezione stessa. Alla famiglia il Sindaco di Sarno Gerardo Basile ha donato una medaglia ricordo.



Pure una strada è stata intitolata, il 25 Settembre, in Cava dei Tirreni, al glorioso sommergibile "Sciré", che, durante il 2° conflitto mondiale, fu protagonista di numerose operazioni di successo, tra le quali il sostegno per il forzamento delle basi navali di Gibilterra e di Alessandria. Come si ricorderà, l'impavida unità venne affondata nel corso di un'arditissima missione nel mare di Haifa il 10 Agosto 1942. Nel Settembre 1984 furono recuperate le salme dell'eroico equipaggio, di cui faceva parte il cittadino cavese Sottocapo Mario Capuano. Alla cerimonia la Sezione era rappresentata dal Presidente Morrone e dal suo Vice Umberto Vitolo.

## PERETO

Solennemente celebrata in Pereto la festività di San Michele Arcangelo con una bella cerimonia concordata tra funzionari del Dipartimento di Polizia del Ministero dell'Interno e il Direttivo della Sezione. Con un plebiscitario concorso della cittadinanza raccolta dinanzi al monumento ai Caduti, molte le autorità intervenute, fra le quali il Sindaco e il Direttore del Servizio Affari Generali dell'Interno Piero Cesari (foto). Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento, la S. Messa. Schierata con la rappresentanza della Sezione con Bandiera, la fanfara del Reparto a Cavallo di Roma. La cerimonia si è conclusa con un discorso del Dott. Cesari, il quale, tra l'altro, ha rivolto un vivo elogio alla Sezione di Pereto e al suo infaticabile Presidente Giorgio Iannola.

## VITA DELLE SEZIONI

### VARESE

Non sempre gli iscritti ad una Sezione riescono ad incontrarsi e quindi a socializzare. Parte di essi risiedono nel capoluogo ed altri in provincia. Sta ai Direttivi il creare le condizioni adatte allo scopo. Quelle che hanno più successo sono le gite turistiche e l'annuale "Giornata Sociale".

Il 20 Novembre u.s. oltre cento soci provenienti da Busto Arsizio e Gallarate (sedi di Gruppi perfettamente organizzati) e da altri comuni del territorio, si sono trovati in Varese per non mancare all'incontro.

Dopo una messa nella Chiesa Parrocchiale di Messaggio, in ricordo dei Caduti della Polizia di Stato e dei colleghi deceduti, è seguito il pranzo in un ristorante poco distante del luogo di culto.

Presenti al rito religioso il Questore Cosimo Torre, alcuni funzionari e rappresentanti di Associazioni patriottiche e d'Arma.

Nel corso del pranzo il Presidente Mario Merlo, in un breve ma esauriente discorso, ha illustrato l'attività svolta dalla Sezione durante l'anno, rivolgendosi poi un particolare pensiero ai Soci scomparsi ed alle loro famiglie.

In chiusura il sorteggio di due televisori ed altri ricchi premi messi in palio dalla Sezione.

### PARMA

Interessante gita sociale promossa dalla Sezione parmense, mete Cesena, per la visita al Centro di Addestramento per la Polizia Stradale, e Cesenatico, per escursioni in mare e dintorni. Signorile l'accoglienza riservata al gruppo dei gitanti dal Direttore del Centro Balduino Simone. In Cesenatico è stato ammirato il Museo della Marineria, ricco ed originale; quindi, si è svolta una breve crociera a bordo della nave "Adriatic Princess II", che ha toccato Cattolica e Gabicce.

\*\*\*

Con il Labaro e una larga rappresentanza dei Soci, la Sezione ha parteci-

pato alla S. Messa celebrativa della festività di San Michele Arcangelo, officiata nella chiesa di Santa Caterina.

\*\*\*

Presso "La Villetta", organizzata dall'Amministrazione comunale, si è svolta, il 3 Settembre, la commemorazione del 17° anniversario dell'omicidio del Prefetto Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Una S. Messa è stata fatta celebrare dalla locale Sezione Carabinieri nella cappella del cimitero. Sia alla cerimonia civile (deposizione di una corona di fiori sulla tomba del Caduto) sia al rito religioso la Sezione ha partecipato con rappresentanza, composta dai Soci Edoardo Dolzelli, Augusto Pizzin e Antonio Vitolo, e Bandiera.

\*\*\*

Invitata dal Presidente della consorella, la Sezione ha preso parte alla celebrazione del 225° della Guardia di Finanza con una delegazione guidata dal Presidente Gen. Abbracciavento.

\*\*\*

Pure con una rappresentanza e Bandiera la Sezione è intervenuta alla celebrazione della Festa dei paracadutisti, nel 57° anniversario della battaglia di El Alamein (in cui si copri di gloria la leggendaria Divisione Folgore), organizzata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia di Parma.

\*\*\*

Il 5 Novembre, presenti funzionari della Questura, una S. Messa è stata celebrata nella chiesa di Santa Cristina in suffragio dei Caduti della Polizia di Stato e dei Soci deceduti. Officiante il Sac. don Luciano Scaccaglia. La Sezione era presente al completo con in testa il Labaro e la Bandiera.

\*\*\*

Organizzata dal comando del Presidio militare, si è svolta il 2 Novembre presso il cimitero "La Villetta" una pubblica manifestazione per com-

memorare i caduti di tutte le guerre. Corteo e S. Messa al Campo. La Sezione ha partecipato con il gruppo Bandiera e con il Presidente Abbracciavento e il suo Vice Cioffi. Successivamente, lo stesso Vice Presidente Cioffi, i Consiglieri Salvatore Ippolito, Augusto Pizzin, Antonio Vitolo e numerosi Soci e vedove hanno presenziato alla deposizione, da parte del V. Questore Guido Borzomato, di una corona presso la lapide che ricorda i Caduti della Polizia di Stato.

\*\*\*

Presente con rappresentanza e Bandiera è stata la Sezione alla celebrazione della Giornata delle FF.AA. e dell'Unità nazionale. Alla cerimonia, che ha avuto luogo in Piazza Garibaldi, hanno preso parte i Gonfalonari dei Comuni di Parma, Borgotaro e Bedonia, decorati di Medaglia d'oro al V.M., reparti di formazione, le Associazioni combattentistiche e d'Arma con i loro Labari e Bandiere nonché il Corpo bandistico parmense "Giuseppe Verdi". Dopo gli onori al Prefetto, il Sindaco e, poi, il Colonnello comandante del Presidio hanno pronunciato i discorsi ufficiali. La cerimonia si è conclusa con un corteo e la deposizione di corone ai monumenti ai Caduti, al Partigiano e alla Vittoria.

### UDINE

Celebrata in Campeglio di Faedis la festa di San Michele Arcangelo, presenti una folta rappresentanza di Soci delle Sezioni di Udine, di Trieste, di Pordenone e di Gorizia, promotrici, dieci anni or sono, del dono alla locale chiesa di un grande mosaico raffigurante l'Arcangelo - che tuttora vi domina -, opera dell'artista friulano Arrigo Poz, realizzata dalla Scuola dei mosaicisti spilimberghesi. Dopo la S. Messa, officiata dal Cappellano della Polizia mons. Angelo Santarossa, competizioni sportive: gara podistica con in palio il Trofeo San Michele Arcangelo; torneo di calcio, in memoria degli Agenti Cragnolino, Ruttar e Zanier, recentemente caduti ad Udine, con la partecipazione di cinque formazioni della Polizia ed una degli

Amatori Campeglio; vincitore è stato l'"undici" della Polizia di Stato di Udine. Nella giornata la Banda musicale di Povoletto ha tenuto un applaudito concerto. Molte le autorità presenti e un pubblico numeroso ed entusiasta.

### NOVARA

Gita nella zona delle Langhe organizzata dalla Sezione, cui hanno preso parte un centinaio fra Soci e loro familiari. La regione è nota in Italia e nel mondo per la produzione di eccellenti vini. La comitiva ha così potuto conoscere in particolare, grazie alla ospitalità di una famosa "Cantina", i vari procedimenti che conducono a così splendidi risultati. La giornata è stata conclusa ad Alba, ove i gitanti hanno potuto gustare la speciale cucina a base di tartufi. Al rientro, entusiasta è stato il ringraziamento di tutti al Presidente Michele Belviso.

### TRIESTE

Il 30 ottobre scorso è stato solennemente celebrato il XXIV anniversario del sacrificio di Aliano Bracci - al cui nome la Sezione è dedicata -, valoroso poliziotto caduto nell'adempimento del Dovero in Milano e decorato di Medaglia d'Argento al V.M. "alla memoria". Una S. Messa di suffragio è stata officiata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, presente una nutrita rappresentanza di Soci, con Bandiera, guidata dal Presidente Guido Diodato; vi hanno partecipato il Questore Alessandro Fersini, il Vice Prefetto vicario Pasquale Vergone, il Direttore della Scuola Agenti Domenico Barberi, il Comandante della Stradale Piergiorgio Da Corte, altre autorità civili e militari della città giuliana nonché una rappresentanza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, accompagnata dal Presidente Antonio Scalabrin.

### GORIZIA

Come ogni anno, il 3 Novembre sc., la Sezione ha commemorato i Caduti della Polizia di Stato e i propri Soci defunti. Alla S. Messa di suffragio

erano presenti il Prefetto Spadaccini, il Questore D'Acerno e altre autorità. Nella circostanza, il Presidente Bumbaca ha pronunciato un discorso vibrante di commozione e di fiera.

\*\*\*

Alla cerimonia celebrativa della Giornata delle FF.AA. e dell'Unità nazionale, svoltasi il 4 Novembre nel Sacro di Redipuglia alla presenza di alte autorità civili, militari e religiose, la Sezione ha partecipato con una delegazione e Bandiera. Il Vice Presidente sezionale Torquato Belardinelli ha rappresentato il Presidente Nazionale dell'ANPS Ten. Generale Umberto E. Girolami.

### BERGAMO

Con l'intervento del Prefetto Anna Maria Peluso Cancellieri, del Questore Salvatore Presenti, del Presidente della Provincia, del Sindaco nonché di autorità civili e militari, di carabinieri e di guardie di finanza, il 29 Settembre sc. è stato officiato il rito celebrativo della festività di San Michele Arcangelo. La Sezione, con la quale il Questore si è particolarmente congratulato, è intervenuta con numerosi Soci e il gruppo Bandiera, guidati dal Presidente Vittorio Silveri.

### MATERA

Per iniziativa della Sezione, l'8 Novembre, nella chiesa dell'Immacolata, il Cappellano della Polizia di Stato don Vincenzo Di Lecce, ha celebrato una S. Messa in suffragio dei Defunti della Polizia e della Sezione ANPS. Intervenuti al rito il Questore Eugenio Introcaso, il Dirigente della Stradale Rocco Sardone, funzionari della Questura, rappresentanti di Associazioni d'arma e dei Sindacati di Polizia e un folto gruppo di Soci e familiari degli Scomparsi.

### SIENA

Promotore il Consiglio direttivo della Sezione, celebrata il 12 Dicembre la

XV edizione della "Giornata del Pensionato", incentrata su tre momenti che hanno richiamato l'unanime partecipazione dei Soci e dei loro familiari: deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti della Polizia che sorge nei giardini pubblici; solenne celebrazione eucaristica nella cappella della caserma "Piave", presieduta dall'Arcivescovo emerito di Siena mons. Mario Ismaele Castellano; riunione conviviale al ristorante "Da Quinto al ceppo" sulla Cassia nord. In quest'ultima occasione sono stati sorteggiati ricchi premi fra gli intervenuti e alle signore presenti è stato offerto un omaggio floreale.

### MACERATA

Una S. Messa in suffragio dei Defunti della Polizia di Stato e dei Soci della Sezione è stata celebrata, organizzatrice la Sezione ANPS, il 3 Novembre, presenti le più alte Autorità del capoluogo nonché una larga rappresentanza di Soci con il Presidente Vincenzo Beatto. La S. Messa è stata officiata dal Vescovo di Macerata Mons. Luigi Conti nella chiesa della Madonna della Misericordia.

### VERCELLI

Il 3 Settembre il Questore di Vercelli Giuseppe Poma ha assistito nel Duomo di Biella alla S. Messa in suffragio della Medaglia d'Oro al V.C. Francesco Cusano, assassinato dalle brigate rosse il 1° Settembre 1976, officiata dal Sac. don Massimo Minola della Diocesi biellese.

Al rito erano presenti la vedova signora Giuseppina Porcaro Cusano, il figlio Maurizio, Vice Questore in servizio alla Questura di Milano, e il Questore di Biella Elio Graziano ed un folto gruppo di Soci.

Presente la delegazione vercellese, con Bandiera, composta dal Presidente Cesare Garaboni, dal Segretario Domenico Fogliano e dall'alfiere Giuseppe Bellini.

## LECCO CITTÀ MANZONIANA



di Salvatore Palermo

Il più antico ed attendibile documento riferito alla città è una pergamena dell'845 che la indica con il nome di Leuco. Lunga è la sua storia, ricca di alterne vicende.

Lecco e il suo territorio furono immortalati da Alessandro Manzoni nel suo celeberrimo romanzo. In quella che è poi diventata Piazza Manzoni, l'11 Ottobre 1891 venne eretto il monumento a lui dedicato.

Lecco - cui mi sento particolarmente legato per avervi trascorso un felice periodo della mia vita - è città di quasi 50 mila abitanti; essa è contornata da montagne e grandi guglie e precipizi. Vi si stagliano a nord le catene montuose del Legnone, del Pizzo dei Tre Signori, le Grigne e la dentellata cresta del Resegone mentre a sud il monte Barro con i suoi 922 metri s.l.m. è il punto più alto di una catena che si estende per circa 15 chilometri. La città sorge nel punto dove il ramo del lago di Como si chiude e l'Adda riprende la sua corsa verso il Po, accavalcata dal ponte Kennedy del 1956, detto "ponte nuovo", dall'antico ponte Azzone Visconti o "ponte grande", composto da undici possenti arcate e dal moderno ponte Manzoni, ultimato nel 1985.

Posta a breve distanza da Como, Bergamo e Milano, Lecco è collegamento privilegiato ed obbligato con la Valtellina e Sondrio, attraverso la nuova statale dei Giovi elevata a superstrada, i cui lavori sono stati ultimati nel 1988. La città, grazie ai numerosi interventi e progetti che da oltre un decennio a questa parte si sono andati assumendo nel settore dei collegamenti viari e ferroviari, è in grado oggi di presentarsi alle soglie del Duemila con rinnovate ambizioni. Il 25 ottobre 1999, è stato inaugurato un tratto di dodici chilometri di strada, che consente di oltrepassare Lecco, da Milano verso la Valtellina e viceversa in pochi minuti. Da un poderoso cavalcavia che immette nel traforo del Monte Barro, in doppia corsia con caratteristiche autostradali, si procede verso il ponte Manzoni, attraversando l'Adda, si scende poi nei quattro chilometri ed oltre di galleria che scorrono sotto la città ed infine si imbecca un altro traforo, quello del monte San Martino che ricongiunge la superstrada dei Giovi 36 in riva al lago. Un'opera che ha richiesto sedici anni di lavoro con grossi imprevisti e difficoltà con l'elevato costo di circa 50 miliardi per chilometro, ma con avanzatissime tecnologie e sistemi di sicurezza.

L'economia di Lecco sin dal Medioevo si andò sviluppando principalmente attorno alla lavorazione del ferro, favorita dalle numerose e ricche vene di materiale ferroso della vicina Valsassina che si esaurirono soltanto agli inizi del XIX secolo. Importante fu la presenza dei torrenti che fornivano la forza motrice necessaria per attivare gli strumenti delle varie officine. Numerose nei tempi le aziende seriche, situate in antiche strutture e complessi rimasti sostanzial-

mente immutati oppure trasformate in abitazioni private, come il Filatoio Bovara in via Mentana e l'ex Filanda Sala detta "il Seminario", grosso edificio del Cinquecento, già Monastero delle Benedettine e poi sede del Seminario dell'Arcidiocesi di Milano. Nelle vicinanze della città, ad Abbazia Lariana, si può visitare il *Civico Museo Setificio* ed a Garlate il *Museo Civico della Seta Abegg*. Oggi, l'economia ha subito profonde trasformazioni; chiuse le grandi e storiche aziende, resta un fitto tessuto di industrie piccole e medie, altamente specializzate, in grado di fornire una produzione concorrenziale anche sui grandi mercati esteri. Ma una forza in movimento per Lecco è la gloriosa Moto Guzzi di Mandello del Lario; la società oggi è la risultante della fusione con grosse società finanziarie americane, da cui dovrebbe prendere il nome di Moto Guzzi Corporation, operazione che permetterà di portare avanti un importante piano quinquennale di consolidamento e rilancio attraverso l'incremento e il miglioramento della produzione, il sostegno dell'attività di ricerca e sviluppo di nuovi modelli. La Moto Guzzi si sta quindi attrezzando per consentire al proprio marchio, il più glorioso del motociclismo italiano, di tornare vincente sullo scenario delle competizioni mondiali.

La città simbolicamente si identifica nell'immagine dello stemma civico del leone rampante a dimostrazione della tenacia e della volontà di fare dei suoi abitanti. Inoltre, Lecco vive un rapporto privilegiato con l'Europa attraverso gli storici "gemellaggi": con la città ungherese di Szombathely, di origini romane; con Macon, dove ogni anno si tiene la Fiera nazionale dei vini francesi; con Overijse, città nelle vicinanze di Bruxelles e con l'attiva cittadina catalana di Igualada, legata tradizionalmente alla fabbricazione di panni di lana e alla concia delle pelli. Quattro finestre spalancate sull'Europa, come segno d'apertura verso l'unione dei popoli.

Circondata da aspri rilievi e lambita dalle acque dell'Adda e del Lario, la struttura urbana di Lecco risente dell'opera di Giuseppe Bovara, seguace del più famoso architetto milanese Luigi Cagnola. Anticamente città fortificata a difesa del ducato di Milano con le "mura cittadine", la Torre Viscontea ed il Castello; mura e castello abbattute in seguito alle riforme volute dall'impratore Giuseppe II nel 1782. Il centro, sin dai tempi remoti è la vecchia Piazza del Mercato (oggi Piazza XX Settembre) dove si affacciano eleganti palazzi dell'Ottocento e la stessa Torre Viscontea, il più antico edificio della città, già trasformato in prigione ed attualmente *Museo storico della città*. Piazza Garibaldi, con il monumento all'eroe dei Due Mondi, opera del Confalonieri del 1884, il Teatro della Società del 1843, il Palazzo di Giustizia del 1938 ed il grande edificio, sede della Banca Popolare di Lecco dell'architetto Focchini del 1941. Il Lungolago è un percorso lungo il golfo della città da dove si può ammirare la sua splendida posizione con le sue particolarità naturalistiche ed alcuni interessanti monumenti: ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, la statua del geologo, naturalista e politico Cermenati, del patrono della città San Nicolò, del grande geologo Antonio Stoppani nonché il monumento ai Marinai Caduti in Guerra.

Nel centro storico di particolare interesse la chiesa di *Santa Marta*, edificio barocco del Duecento, inizialmente dedicato a San Calimero e, quando la chiesa divenne sede di una confraternita dedicata alla Santa, ne prese il nome.

Lecco diede i natali a personaggi importanti, quali i già ricordati Antonio Stoppani (1824-1891), Mario Cermenati (1867-1924), il poeta Antonio Ghislanzoni (1824-1893). Ma Lecco è anche città manzoniana.



Pescarenico; sullo sfondo, il "Resegone". Nella pagina accanto, un suggestivo panorama di Lecco.

na. In località Caleotto, si trova Villa Manzoni, residenza della famiglia Manzoni dal 1620. In questa casa, Alessandro Manzoni, poeta, romanziere e saggista (nato a Milano nel 1785) ha trascorso parte della sua infanzia e giovinezza. La villa fu venduta nel 1818 dallo scrittore alla famiglia Scola, che la mantenne inalterata fino agli anni '60 di questo secolo, quando fu ceduta al Comune di Lecco. Qui è scaturita la trama del romanzo *"I Promessi Sposi"* ispirata dallo splendido paesaggio lecchese. La Villa, oggi *Museo Manzoniano*, è caratterizzata, a piano terreno, dagli ambienti di vita familiare, compresa la neoclassica cappella dell'Assunta, dove riposano le spoglie del padre del Poeta, Don Pietro Manzoni morto, nel 1807. La Villa ospita la Pinacoteca Comunale, ricca di dipinti della scuola lombarda del '600 e '700.

Lecco ed il Manzoni sono un binomio indissolubile a motivo del suo capolavoro assoluto *"I Promessi Sposi"*.

Con la notizia della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1873) il Consiglio Comunale di Lecco si riunì in seduta straordinaria per deliberare le modalità di partecipazione alle onoranze funebri. Ivi venne anche deciso di erigere un monumento al grande *"lecchese di adozione"*. Si formò un comitato di cui l'abate Antonio Stoppani fu animatore instancabile, le offerte giunsero da tutta Italia ed anche dall'estero per un totale di 35.000 lire. La festa dell'inaugurazione riuscì splendida ed indimenticabile. L'11 ottobre 1891, in quella che oggi è piazza Manzoni, è stato inaugurato un monumento a suo ricordo, statua raffigurante il Poeta seduto in atto meditativo con degli altorilievi rappresentanti i personaggi dell'immortale romanzo.

I luoghi manzoniani sono un'attrattiva turistica di Lecco, con il quartiere di Pescarenico che comprende la chiesa parrocchiale, consacrata nel 1600 come chiesa del convento dei frati Cappuccini; l'ex convento di frà Cristoforo del 1576, trasformato nel 1798 in caserma per le truppe francesi e Piazza Era, la principale del quartiere, punto di approdo per la barche dei pescatori. Il borgo di Acquate, negli anni descritti nel romanzo, era abitato da artigiani del rame e del ferro e da braccianti agricoli; ancor oggi conserva edifici con ambienti e strutture dell'epoca. La casa di Lucia, tradizionalmente indicata come la casa di Lucia Mondella sembra essere sita in Olate così come la chiesa di Don Abbondio ed il Palazzotto di Don Rodrigo abbattuto nel 1937 per edificare una villa progettata dall'architetto razionalista Mario Cereghini.

Sono infine da ricordare la chiesa citata nel capitolo XXIII dei Promessi Sposi, nell'episodio dell'incontro tra l'"Innominato" ed il cardinal Federigo Borromeo; inoltre il castello dell'Innominato, una rocca di confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia, distrutta ed abbandonata nel 1509; ed ancora, a Malgrate, la Cappella dei morti di peste, eretta nel 1630 e dedicata ai morti della grande epidemia, una delle pochissime rimaste e la meglio conservata.

Spesso oggetto di spazi eccessivi il suicidio di un giovane

# DRAMMATICA REALTÀ

**Al di là di casi patologici, di esclusiva competenza del medico specialista o dello psicologo, molte sono le cause che spingono il giovane al gesto estremo; ma il raccapriccio che tali vicende suscitano non dovrebbe consentire una pubblicità che, se esasperata, diventa essa stessa, purtroppo e sovente suo malgrado, una concausa scientificamente accertata. L'apparente impassibilità della Polizia.**

di Francesco Aquilani

**L**a cronaca quotidiana, attraverso gli organi di pubblica informazione, ci suggerisce, con abbondanza di sollecitazioni, l'argomento che ci accingiamo a trattare. Al quale, sia detto subito, ci accostiamo con trepidazione, solo animati dal legittimo desiderio di portare un sia pur minimo contributo al tentativo di risolvere un gravissimo problema sociale ed umano.

Ci riferiamo ai suicidi di giovani e giovanissimi, sovente motivati da ragioni inspiegabili alla luce delle nostre adulte categorie mentali. Si rimane, in verità, costernati di fronte alla neurolabilità di tante giovani vite che si arrendono, senza neppure un cenno di lotta, a difficoltà a lume di logica tutt'altro che insormontabili. Si obietterà che la fragilità nervosa può essere una vera e propria patologia, sicché a nulla valgono i discorsi basati sul ragionamento. Certo. Ma qui siamo di fronte ad una questione diversa e specifica, di esclusiva pertinenza del medico specialista o dello psicologo, non nostra, di semplici osservatori.

È, d'altra parte, un fatto che, fuori di questi casi, ci troviamo troppo spesso davanti a giovanissimi, soprattutto adolescenti, fragili, incerti, introversi, dall'umore paurosamente instabile.

Le cause, per larga misura ambientali, sono molte e anche note: conflitti coniugali di varia natura, in modo conclamato permanenti o esasperati fino alla rottura; o, all'opposto, preferenza dei coniugi a subordinare alla loro voglia di vivere insieme (divertimenti, viaggi, frequenti assenze da casa, ecc.) il doveroso contatto con i propri figlioli: nell'uno e nell'altro caso, carenze affettive, superficialità nell'educazione, pessimo esempio, mancanza di colloquio quando non anche freddezza o, peggio, ostilità nei rapporti. Conseguentemente, la sensibilità dei figli, unici innocenti, viene a subire una brutalizzazione che, per il grave danno psicologico di cui spesso è apportatrice, si qualifica come un autentico delitto.

Sempre riaffermata la positività del postulato secondo cui l'educazione primaria, insostituibile, del ragazzo deve avvenire entro l'ambito della famiglia, in assenza di questa né la Scuola né la Società fanno gran che per aiutare l'adolescente.

Della prima abbiamo già detto; la seconda si adopera come

può e nella misura, minima appunto, che le permettono le enormi difficoltà d'ordine intrinseco, strutturale e programmatico in cui si dibatte: la Società, la società odierna, oltre a non essere in grado di offrire sufficienti fonti di lavoro, non presenta che anti-valori, quali il culto sfrenato del denaro, il successo a buon mercato, la banalizzazione del sesso, l'inibizione di ogni freno morale, talché, abbattuti tutti quei pilastri etici sciaguratamente definiti tabù o insulti totem, non c'è da meravigliarsi dei frutti bacati che si raccolgono.

Come s'è osservato, le spese di una situazione così grave – perché è grave, è inutile nascondere – nonostante i lustrini con i quali si tenta di camuffarla – ricadono sulle fragili spalle degli adolescenti, dei giovanissimi, obbligati, lor malgrado, a brancolare smarriti in un buio allucinante, alla ricerca di surrogati di vita che sovente oggi trovano in realtà bugiarde – quelle virtuali negative di Internet – o, peggio, nella droga.

Un tempo, neppure molto lontano, un ideale altissimo in grado di esaltare le possibilità vitali straordinarie del giovane era quello della Patria. Ora è stato spazzato via anche quello perché, soprattutto, ne è sbagliata, da parte di chi di dovere, l'interpretazione: la patria è prospettata quasi come sinonimo di sciovinismo, di guerra, di sangue e la Bandiera ne è il simbolo non glorioso. Al contrario – ci sia permesso il piccolo sfogo –, Patria vuol dire amore alla propria terra, alle proprie origini, alle proprie radici culturali e religiose; vuol dire rispetto verso le finalità primarie dello studio, verso le esigenze del lavoro, fedeltà alle Istituzioni e onestà nel servirle anche nelle posizioni più modeste; Patria vuol dire fierezza di sentirsi figli di una stessa madre, accomunati nel ricordo dei fratelli morti nel suo nome, ed eredi e custodi di un patrimonio di storia millenaria.

Un solo valore – è doveroso farla questa parentesi perché tutto oggi non sembri palude – è rimasto: quello religioso. Un valore che spinge il giovane ad entusiasmi ed azioni di solare grandezza, suscitando in lui insospettite energie di fraternità e di solidarietà in favore dei propri simili bisognosi. Non mancano esempi sublimi, dei quali, ahimé, si parla e si scrive assai poco. Ma anche Dio, se così possiamo esprimerci, oggi è insidiato. Il processo di secolarizzazione generato da un consumi-

smo sempre più sfrontato, lo contesta e, al suo posto, eleva modelli deformi, i quali sono idoli presentati – come più avanti adombrato – con maschere deliziose, allettanti, ricche di seducenti promesse.

Ed ecco il giovane allontanarsi anche da Dio. A questo punto, svuotato di ogni stimolo vitale, subentra in esso il terribile tarlo del tedium vitae, la noia, il concreto sospetto dell'inutilità dell'esistenza: senza ideali, senza più fiducia nell'avvenire, senza più Dio, unico signore e padrone di quella vita umana che ci ha donato per onorarlo e servirlo, che cosa gli resta, povero figlio? La soppressione fisica di sé stesso, il suicidio come liberazione. È sufficiente un nulla, quasi la classica goccia che fa traboccare il vaso, per la decisione estrema. È tremendo!

La stampa in generale e la televisione (quando il cinema non vi intesse trame conturbanti) annunciano la notizia con caratteri di scatola, sulle prime pagine, la TV ne parla e riparla nei notiziari e nelle rubriche. Ebbene, perché stupirsi?, si risponderà. Che forse gli strumenti d'informazione devono tacere? Ma niente affatto. La libertà di stampa è una conquista, di cui uno Stato moderno e democratico non deve, pena la sua squalificazione civile, fare a meno. Gli organi d'informazione pubblica esistono, appunto, per "far sapere". Ma noi abbiamo sempre sostenuto, anche in altre sedi, che l'informazione non è più tale allorché degeneri in disinformazione. L'enfaticizzazione di un suicidio, soprattutto del suicidio di un giovane, le reiterazioni nel descriverlo, spesso alla ricerca accanita di immagini e di motivazioni morbose, non sono che la lente deformante della notizia. La civiltà mediatica – aggiungiamo – ha tanti, grandi meriti, ma porta su di sé anche colpe gravissime. Ben altra cosa è il commento pacato, intessuto di argomentazioni scientifiche, morali, civili. Il che conferisce allo strumento informativo un altissimo grado di dignità, essendo altresì formativa la funzione che esso è chiamato a svolgere in seno all'opinione pubblica e nei giovani lettori in particolare. I quali, si sa – ed è superfluo scomodare il pensiero di illustri scienziati –, sono piuttosto facili a comportamenti imitativi. Si pensi alle mode, al linguaggio, al look, al contegno, ecc. e, purtroppo, duole dirlo, non di rado trascinati al suicidio "per imitazione".

Non è, ovviamente, il complesso quadro che abbiamo rappresentato un problema di polizia. Essa è sovente testimone, apparentemente impassibile, di tanti drammi consumati a sua insaputa. Abbiamo detto "apparentemente", perché le è doveroso, di fronte a una esistenza autosoppressa, subordinare le esigenze del proprio servizio all'orrore che la pervade. Eppure, consapevole della responsabilità sociale che le deriva dal proprio status, quante sciagure consimili essa evita attraverso interventi che maturano all'oscuro, lontano dai riflettori della pubblicità: nessuno saprà mai di giovani vite salvate da uno squillo del 113, da un soccorso tempestivo e discreto, da una parola amica, da un sorriso...: il volto umano, sconosciuto della Polizia.

Al di là di questa che ci è sembrata una digressione d'obbligo, torniamo, per concludere, all'informazione. Il caso specifico, dunque, sottolinea la necessità assoluta della massima cautela nella trattazione di notizie del genere. Noi, per parte nostra, sia pur molto modestamente nel novero del gran numero degli strumenti di informazione, mai tradiremo le considerazioni che abbiamo qui avanzate.

## FATTI E CURIOSITÀ di Spal

### CARTE DI CREDITO IN "ARGILLA"

Durante un convegno svoltosi a Napoli alla presenza di molti specialisti internazionali è emerso che già nel quinto millennio a.C. venivano usate le carte di credito. Mentre noi oggi utilizziamo dei rettangoli plastificati, dotati in una striscia magnetica che ne permette la lettura e relativa identificazione del possessore, nell'antica isola di Creta, erano dei propri e veri sigilli di argilla che i titolari esibivano negli scambi; tali sigilli venivano denominati "cretule" ed erano impresse sulle anfore ogni qualvolta si acquistavano delle merci. Conteggiando questi imprimitur ogni abitante aveva il quadro completo della propria attività commerciale.

### IL PONTE PIÙ LUNGO

Presto Danimarca e Svezia saranno collegate dal ponte più lungo del mondo. Coprendo una distanza di quasi 17 chilometri, attraverserà lo stretto di Oresund e collegherà Malmö con il territorio danese, su una penisola artificiale creata dalle masse scavate nel fondo marino. Nel canale, si stanno posizionando elementi di un tunnel sottomarino che sbucherà nei pressi dell'aeroporto di Copenaghen. La parte principale della struttura del ponte sarà la campata di 1,6 chilometri, sostenuta da due piloni alti 204 metri, che permetterà il passaggio delle navi. Il nuovo collegamento, accoglierà sia il traffico automobilistico sia ferroviario. Attualmente, auto e treni, attraversano lo stretto a bordo di navi traghetti.

### L'ALIMENTARIUM SVIZZERO

Vevey, cittadina svizzera di 18.000 abitanti, stazione climatica di fama internazionale, posta sulla sponda sinistra del lago di Ginevra dove si specchiano cime innevate, è nota non solo perché vi ha sede l'industria della Nestlé, ma anche per il suo "Alimentarium" o "Museo del cibo" creato nel 1978 tramite una fondazione della Nestlé stessa. Scopo del Museo è quello di illustrare un percorso che racconti i concetti del mondo alimentare, passato e presente, attraverso tre principali sezioni: "Dal sole al consumatore" fa conoscere le varie tappe della catena alimentare che vanno dal flusso di energia e materia derivanti dal sole, dall'aria e dal terreno sino a raggiungere le piante, gli animali e gli uomini con illustrazione dei bisogni energetici del corpo umano ed i nutrimenti di tutti gli alimenti base; "Il pane degli altri" tratta alimenti base per una gran parte dell'umanità, quali il grano, riso, miglio, granoturco e la patata ed il loro diverso utilizzo nella preparazione del cibo di tutti i giorni nelle varie comunità del mondo con ricostruzioni di luoghi dove l'alimento si prepara, lo si mangia, lo si conserva, sino alla trasformazione dei prodotti in cibo. La terza sezione del Museo è forse il settore più interessante che tratta un percorso storico, dal medioevo ai giorni nostri, dedicato a "La storia del pane", che evidenzia tutta la transizione del cibo, da un'Europa agricola ad una industriale. Da una serie di pasti medievali poveri, fatti soprattutto di zuppe, verdure, frutta, pesce, pollame e pane, si è giunti in un'epoca in cui i paesi industriali scoprono e conquistano il mondo con la loro gastronomia che è fatta anche di trasformazione, conservazione, commercio e preparazione del cibo. Tutto ciò viene fatto conoscere al Museo svizzero tenendo conto anche del contesto economico e socio-culturale di ogni paese.

Una sezione particolarmente attraente è dedicata anche ai bambini, considerato un'autentico capolavoro di didattica che unisce contemporaneamente informazione e gioco ed una cucina laboratorio su misura dove, con l'ausilio di personale esperto, imparano a preparare pasti completi da consumare sul posto.

## VITA DELLE SEZIONI



### VITERBO

Gita a Fermo organizzata dalla Sezione, con la partecipazione di un nutrito gruppo di Soci e loro familiari. La prima visita è stata al Centro Studi della Polizia di Stato, ove il gruppo è stato signorilmente accolto dalla Direttrice Dott.ssa Adelaide Colombo. Dopo aver assistito alla S. Messa nella cappella dell'Istituto, la comitiva ha potuto ammirare i più noti luoghi di Fermo, tra i quali il Duomo e le Cisterne romane. Al pranzo offerto dal Centro ha anche preso parte il Vice Presidente Nazionale dell'ANPS Luigi Russo, che era accompagnato dalla gentile consorte signora Rosaria.

### RIETI

Il 29 Ottobre commemorati in Rieti i Caduti e i Defunti della Polizia di Stato e dell'ANPS. I Soci e loro familiari, le più alte autorità della Prefettura, della Questura e del Comune hanno formato un corteo, con alla testa la Bandiera della Sezione e il Gonfalone della città, per raggiungere il locale cimitero e deporre corone d'alloro alla stele eretta in memoria degli Scomparsi (foto). Dopo un nobile discorso pronunciato dal Sindaco reatino Antonio Cicchetti, il Cappellano don Angelo Oddi ha celebrato la S. Messa di suffragio nella chiesa del camposanto.



Il Maresciallo 1° Cl. (c) Socio della Sezione di Milano Oreste Arduino e la Signora Maria Tibaldi hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. *Rallegramenti e fervidissimi auguri.*



Nel Duomo di Salerno, il 1° Settembre scorso, il Socio della Sezione di Salerno Francesco Colavolpe e la Sig.na Anna Maria Di Lauri sposi. *Un monte di auguri.*



Il Socio Benemerito Giovanni Mazzi, della Sezione di Verbania, e la Sig.na Carla Strola, sposi a Boden di Ornavasso il 18 Settembre sc. *Auspici di sempre serena letizia.*



Nozze d'Oro per il Consigliere Ten. R.O. Silvio D'Aloiso, della Sezione di Milano, e per la Signora Gilda Bubici. La cerimonia religiosa è stata celebrata in San Giovanni Rotondo nella chiesa di S. Maria delle Grazie. *I più sinceri voti augurali.*



La Sig.na Mariangela Grauso, figliola del Socio della Sezione di Milano Francesco, e il Sig. Giuseppe Librizzi hanno coronato il loro sogno d'amore. *Tanta felicità!*

### PROMOZIONI

- La Dott.ssa Donatella Boscassi, Capo di Gabinetto della Questura di Asti e Socia effettiva della Sezione astigiana, promossa al grado di Vice Questore Aggiunto.
- La Dott.ssa Adele De Martino, Socia effettiva della Sezione di Salerno, promossa al grado di Vice Questore Aggiunto.
- Il Socio Salvatore La Monica, della Sezione di Parma, Vicebrigadiere a titolo onorifico.

*Ai neo promossi le più fervide felicitazioni di "Fiamme d'Oro".*

### FIOCO AZZURRO

La famiglia del Socio della Sezione di Imola Benedetto Viola è stata allietata dalla nascita del secondo nipotino, Lorenzo. *Ai genitori Ugo e Sandra nonché ai nonni le più vive felicitazioni e i più begli auguri al neonato.*



25 anni di matrimonio della Socia della Sezione di Caltanissetta Prof.ssa Concetta Pennisi e suo marito Giuseppe Pizzo. *Arrivederci, per ora, ai 50!*



Questo simpaticissimo bambino è Matteo, primo nipotino del Consigliere della Sezione di Verona Salvatore Aventino. *Tantissimi auguri al vispo maschiotto, ai genitori e ai nonni.*

### LAUREA

- La Sig.ra Cinzia Sardella, figlia del Presidente della Sezione di Lugo, Vincenzo, Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna.
- La Sig.na Carola Tozzini, nipote del Socio della Sezione di Rieti Gottardo Tozzini, laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università dell'Aquila.
- Il Consigliere della Sezione di Rovigo Enzo Strada, Ispettore della Polizia di Stato responsabile del Gabinetto di Polizia Scientifica della Questura, Laurea in Giurisprudenza nell'Università di Modena.

*Ai neo laureati "Fiamme d'Oro" porge i complimenti e gli auguri più affettuosi.*

## NOTIZIE LIETE



Fierezza di padre. La Sig.na Aurora Trombetta, figliola del Consigliere della Sezione di Verona Alfredo, allieva del 143° Corso della Scuola di Peschiera del Garda, insieme con il papà e la Bandiera del Sodalizio. *Complimenti al padre e auguroni ad Aurora.*



Il nostro collaboratore Salvatore Palermo, della Sezione di Como, è lieto di presentare la nipotina Elisa, futura socia, nel giorno del suo 5° compleanno. *Al felice nonno e alla stupenda piccola ogni augurio di bene.*

### ONORIFICENZE

ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

- Il Socio Giuseppe Frezza, di Luisiana, è Cavaliere Ufficiale;
  - Il Socio della Sezione di Trieste Pietro Peruzzi è Cavaliere.
- Ad entrambi vivi rallegramenti*

CROCE D'ORO PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

- Al M.llo di 1° Cl. (c) Giuseppe Sardo, di Florida (SR). *Congratulazioni.*

## TRE NOMI ILLUSTRI

**Alfieri ha intravisto non solo le notevoli possibilità del controllo contabile, ma anche di quello organizzativo; Bachi, oltre che grande economista, fu statistico di primario valore; Besta è considerato il massimo cultore degli studi di ragioneria**

### VITTORIO ALFIERI

Torinese (1863-1930), ha insegnato negli Istituti Tecnici di Chieti e di Roma, nonché al Regio Istituto Superiore Coloniale e di Commercio di Roma. Appartenente alla corrente aziendalista, è universalmente considerato uno dei migliori allievi e interpreti del pensiero del suo maestro Fabio Besta. Si è dedicato anche a studi storici, ma è più conosciuto per le opere sulle leggi del controllo economico, per le teorie sulla organizzazione delle aziende e, soprattutto, per l'ampio sviluppo dato al problema delle stime nelle valutazioni in genere e in quelle relative alla formazione dei bilanci.

Di Alfieri storico si possono ricordare: l'opera sulla evoluzione della ragioneria dalle antiche alle moderne aziende mercantili; le ricerche sulla partita doppia applicata nelle antiche aziende mercantili veneziane e sulla amministrazione economica dell'antico comune di Perugia; lo studio dei "concetti filosofici", anch'esso di contenuto prevalentemente storico.

L'opera sulla evoluzione della ragioneria è importante perché non tratta solo delle origini storiche delle stime, ma comprende anche una indagine sulle cause che hanno ostacolato o favorito lo sviluppo della ragioneria nel tempo: in questa rassegna appaiono evidenti le basi dottrinali dell'Alfieri. Di fronte alla notevole complessità delle cose che possono essere oggetto di stima, egli reputa opportuno distinguere le "pseudostime", tenendo conto dei dati su cui sono fondate o da cui traggono origine, in tre specie di stime: «stime sui prezzi di mercato», «stime sui frutti» e «stime sui costi». Le prime vengono da lui chiamate «stime indirette» o per confronto, le seconde «stime dirette e indirette», e le terze «stime dirette». Cercando di sintetizzare il pensiero di Besta, Alfieri definisce l'azienda in maniera non del tutto ortodossa.

Egli non distingue l'amministrazione centrale dalla amministrazione economica, sostiene invece che non vi possono essere aziende o amministrazioni «affatto estranee ai beni economici». Se un'azienda non è economica nel fine, lo è nei mezzi o in parte di questi e, anche quando vengono perseguiti scopi scientifici, religiosi, ecc., è sempre legata alla erogazione di ricchezza. Alfieri non accetta integralmente nemmeno l'equivalenza dei concetti di azienda di produzione e di impresa; sostiene che l'impresa è un'azienda di produzione costituita per il conseguimento del lucro, ma che non tutte le aziende di produzione per i singoli sono aziende di produzione anche per «l'umano consorzio» e che non tutte le aziende di produzione hanno per fine il lucro.

Nelle questioni inerenti l'organizzazione, Alfieri ha sviluppato e integrato il pensiero del Besta, che concepiva la ragioneria come scienza del controllo economico, racchiudendo in questa espressione tutte le possibilità offerte dalla rilevazione e dalla costruzione amministrativa.

Alfieri ha intravisto le notevoli possibilità non solo del controllo contabile, sostenendo in linea di massima da tutti i seguaci del Besta, ma anche del «controllo organizzativo».

### RICCARDO BACHI

Economista e, soprattutto, statistico di primaria importanza, professore universitario e funzionario dello Stato. Diplomato ragioniere, si perfezionò alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia ed intraprese successivamente la professione di insegnante negli Istituti Tecnici.

La sua attività scientifica può essere divisa in tre periodi. In un primo periodo, fino al 1903, contemporaneamente all'insegnamento, si lasciò ispirare dalla sensibilità verso i problemi sociali, mai venuta meno in tutta la sua vita, attuando una collaborazione regolare a *La Critica Sociale*, a *La Riforma Sociale*, e ad altri periodici, sviluppando particolarmente il tema della municipalizzazione dei servizi pubblici. Questo problema, sempre vivissimo in lui, rispondeva alla visione riformista delle questioni sociali che gli era propria e al desiderio di affrontare, attraverso concreti provvedimenti, attuabili all'interno del sistema capitalistico, il tema del benessere collettivo. La municipalizzazione fu studiata ponendo la massima attenzione agli aspetti tecnici ed economici e tenendo conto di tutte le esperienze rilevanti in campo internazionale. Tra i suoi saggi principali, meritano di essere menzionati: *Le nuove forme della funzione municipale in Inghilterra (1897)*, *L'Associazione dei municipi inglesi (1900)*, *La vita municipale dell'Australia (1900)*, *Le funzioni municipali negli U.S.A. (1900)*, *Un'inchiesta americana sulle industrie municipali (1901)*, *Il monopolio privato e la corruzione nel municipio americano (1900)*, *Inchiesta sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia (1903)*. Nello stesso tempo, egli si occupava e scriveva di altri problemi compresi nello stesso quadro social-riformista: il problema dei trasporti operai, delle abitazioni popolari, del ruolo del lavoro manuale nella istruzione secondaria; infine, sollecitava l'adozione della imposta diretta personale nella finanza locale, al posto di quella indiretta. Questa ultima battaglia, fu poi ulteriormente ampliata negli anni successivi, quando egli sostenne la necessità di adottare la imposizione diretta personale, in sostituzione della imposizione indiretta anche nell'ambito delle imposte erariali, giungendo a suggerire la formazione di uno schedario unico nazionale dei contribuenti.

Un secondo periodo della sua attività scientifica incominciò nel 1903, quando assunse l'incarico di pubblicare, per conto del governo italiano, il "Bollettino dell'Ufficio del Lavoro". In tale periodo, durato una quindicina di anni, egli pubblicò numerose rilevazioni statistiche e scrisse importanti saggi sulla congiuntura economica italiana: *Vita economica all'indomani della guerra (1918)*, *L'economia italiana alla vigilia della guerra (1914)*, *L'economia di guerra (1917)*, *L'economia dell'Italia in guerra (1918)*. Ma la sua opera principale, in questo periodo, fu la pubblicazione di *Italia Economica* (cominciata nel 1910 e durata tredici anni), annuario di statistiche economiche, e dei cosiddetti "Indici Bachi" dei prezzi iniziata nel 1909. Possiamo considerarlo, in questo campo, un vero pioniere per l'Italia, e meritatamente la sua fama superò i confini nazionali. Nel 1914 fu nominato professore di Statistica all'Università di Cagliari, nel 1915 a Macerata, nel 1924 a Parma e nel 1926 a Roma, all'Istituto di

Scienze Economiche e Commerciali.

Nell'ultimo periodo della sua attività scientifica, Bachi fu portato, proprio dagli interessi statistici e dalla congiuntura postbellica concretamente vissuta, a concentrare la sua attenzione sui problemi generali della economia politica e, in particolare, su quelli della previsione congiunturale e della politica anticiclica.

In riferimento al settore della metodologia statistica, fornì altri importanti contributi. Tra questi apporti sono da segnalare: *Le fluttuazioni stagionali nella vita economica italiana (1919)*.

Per le pubblicazioni che si riferiscono all'economia politica in generale, sono da ricordare: *La politica della congiuntura (1929)*, *La struttura moderna e lo sviluppo ciclico del movimento degli affari (1930)* e lo studio storico-economico *L'economia e la finanza delle prime guerre per l'indipendenza (1930)*.

Mori nel 1951.

### FABIO BESTA

È universalmente considerato il massimo cultore degli studi di ragioneria. Nato a Teglio in Valtellina, insegnò dapprima nella scuola elementare del suo paese, poi nelle scuole tecniche e nell'Istituto tecnico di Sondrio. Nel 1872 passò a "Cà Foscari", dove elaborò le sue opere migliori. Dal 1919 alla morte visse ritirato dall'insegnamento.

Gli scritti del Besta sono pochi, ma di grande valore. Egli distingue nettamente il concetto di amministrazione generale da quello di amministrazione economica e si oppone decisamente alle concezioni dominanti nel suo tempo, accomunate dal fatto di essere teorie dell'amministrazione basate su principi etici, morali, giuridici e sul principio della "prudenza", e di concentrare gli aspetti fondamentali dell'amministrazione economica nelle postulazioni edonistiche del minimo mezzo. Besta definisce l'azienda come "...la somma dei fenomeni, o negozi, o rapporti da amministrare relativi ad un cumulo di capitali che formi un tutto a sé, o a una persona singola, o a una famiglia o a una unione qualsivoglia, o anche soltanto una classe distinta di quei fenomeni, negozi o rapporti...". Egli deriva direttamente da questa definizione il concetto di amministrazione economica che riferisce al "...governo dei fenomeni, dei negozi e dei rapporti che hanno attinenza colla vita della ricchezza nelle aziende". L'essenza dell'amministrazione economica può essere messa in luce dall'analisi di tre "momenti" formativi attraversati da questa nel corso della sua evoluzione. Il primo ("gestione") comprende il complesso degli sforzi e delle attività dirette a conseguire le finalità proposte nel modo più economico possibile; il secondo ("direzione") riguarda la disciplina degli sforzi tesi ad accrescere l'efficacia delle attività richieste nel primo momento; nel terzo ("riscontro" o "controllo"), il lavoro svolto nei primi due momenti deve essere rilevato e studiato nelle sue cause e nei suoi effetti, per essere controllato e diretto secondo le modalità prestabilite.

Negando che possa esistere una scienza della sola amministrazione economica, egli ritiene impossibile stabilire principi comuni a tutti gli "atti" amministrativi attraverso i quali le "famiglie", gli "stati" e le aziende dedite alla produzione conseguono le proprie finalità. Polemicamente aspramente con Giuseppe Cerboni e accusandolo di aver voluto dare alla materia un respiro troppo ampio, Besta afferma che il "...sistema dei fatti della gestione è troppo vario nelle diverse specie di aziende, perché una unica scienza possa contemplarli compiutamente in tutti i loro aspetti, così nei disordini nei quali si effettuano, come nelle loro cause e nelle loro conseguenze molteplici".

L'opera di Besta segna una tappa importantissima del cammino percorso dagli studi di ragioneria e ha in vario modo influenzato tutti i cultori successivi di tali studi. Per valutarla, bisogna però tener conto del tempo in cui è vissuto. Infatti, quello che ha importanza è che, anche se ha negato l'esistenza di uno studio economico-sociale della gestione e ha ammesso invece una dottrina del controllo economico da applicarsi a tutte le aziende, anche se ha concepito un campo troppo angusto per gli studi contabili, egli si sia spinto su un terreno allora del tutto inesplorato.

## LE SIGLE DELL'ECONOMIA

a cura di Ladislao Spinetti e Carla Romagnoli

**SOCIETÀ** - Contratto con cui due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di una attività economica allo scopo di dividerne gli utili.

**SOCIETÀ ANONIMA** - Azienda il cui capitale sociale, determinato in anticipo, è suddiviso in parti dette azioni, e per le cui obbligazioni risponde solamente la società con il suo patrimonio sociale.

**SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA** - Società che concilia il principio della limitazione dei soci al capitale versato con quello di una loro partecipazione agli affari sociali più intensa che nelle società per azioni. Il capitale sociale è diviso in quote, la cui trasferibilità può essere limitata o vietata dall'atto costitutivo. Le norme di funzionamento ricalcano quelle della Società per azioni, risultando normalmente semplificate. L'amministrazione è di solito affidata a uno o più soci. Il collegio sindacale, o dei revisori dei conti, è obbligatorio soltanto quando il capitale sociale raggiunge una quota da determinare.

**SOCIETÀ DI COMODO** - Sono così definite le società costituite generalmente per coprire la reale proprietà o l'effettivo controllo di altre società o attività. Per fini fiscali o tributari di solito le società di comodo hanno sedi legali in paesi stranieri (paradisi fiscali).

**SOCIETÀ DI FATTO** - Sono quelle società che si formano senza un accordo espresso dei soci diretto alla loro costituzione, ma per il fatto stesso della gestione in comune di affari da parte dei soci per un certo periodo di tempo.

**SOCIETÀ HOLDING** - È una società che controlla l'attività di altre società attraverso il possesso di tutte o della maggioranza delle loro azioni. Per acquisire il controllo la società capogruppo può agire in vari modi: costituire delle consociate, acquistare in contanti le azioni di una società esistente, scambiare le sue azioni con quelle di altre società. Nei sistemi economici occidentali, quasi tutte le grandi imprese hanno la forma di società finanziarie. Esse tendono a costituirsi in gruppi sempre più grandi, allargandosi in vari settori industriali e commerciali: in ogni settore, generalmente, opera una consociata del gruppo, e per seguire gli interessi del gruppo all'estero si creano delle consociate nei singoli paesi o continenti, ciascuna con un grado di autonomia più o meno limitata. Spesso la capogruppo non detiene tutte le azioni delle consociate, ma solo una partecipazione di maggioranza. La costituzione di una holding è considerata positivamente in quanto consentirebbe un certo margine di economia di scala e una riduzione della concorrenza.

**SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI** - Particolare società per azioni in cui sussistono due categorie di soci, quella degli accomandanti, i quali non partecipano all'amministrazione e rispondono nei limiti delle azioni possedute, e quella degli accomandatari, ai quali spetta di diritto l'amministrazione e che rispondono in via sussidiaria, e cioè dopo l'escussione del capitale sociale solidamente e illimitatamente dei debiti residui. La nomina degli amministratori non può avvenire senza il consenso di tutti gli accomandatari e l'amministratore diviene socio accomandatario, rispondendo personalmente di tutte le obbligazioni sociali in qualsiasi momento contratte. La società può emettere obbligazioni. È disciplinata in maniera analoga alle società per azioni.

## VITA DELLE SEZIONI



### FIRENZE

Ancora un'apertura dell'ANPS alle attività sociali. D'intesa con la consorella della Guardia di Finanza, la Sezione fiorentina, per la prima volta nella storia dell'Associazione e senza alcuno scopo di lucro, ha risposto con entusiasmo all'invito pervenute dal locale Archivio di Stato per la collaborazione nel servizio di ospitalità e di vigilanza ad una Mostra, unica nel suo genere, intitolata "Dalla Toscana all'Europa di Gustave Eiffel". È superfluo sottolineare il brillante risultato ottenuto, tanto da suscitare nei visitatori e turisti la curiosità sui nostri colleghi in uniforme sociale: la stima e la simpatia verso l'ANPS sono stati alti ed unanimi. La direttrice dell'Archivio di Stato, Dott.ssa Rosalia Manno Tolu ha così scritto al Presidente della Sezione Mario Ferraro: "Desidero ringraziare molto sentitamente Lei e i Suoi collaboratori per il servizio di accoglienza e sorveglianza alla mostra 'dalla Toscana all'Europa di Gustave Eiffel', svolto presso questo Archivio di Stato con tanta efficienza e puntualità, nei mesi di aprile, maggio e giugno. Per il nostro istituto si è trattato di un aiuto importantissimo, che ci ha consentito di realizzare una manifestazione didattica e divulgativa molto apprezzata dal pubblico. Vivamente grata, La saluto con viva cordialità".

### SUSA

Sempre particolarmente attiva la Sezione di Susa. Una nuova gita essa ha organizzato per un gruppo di 74 iscritti e loro familiari. Meta, questa volta, Palma di Maiorca. Partenza in aereo dalla Malpensa. La splendida isola iberica è stata visitata in lungo e in largo: non c'è stato luogo o monumento insigne che non sia stato ammirato. Speciale attenzione è stata riservata al Porto di Forment, alla cattedrale, alla certosa reale di Walldemosa, dove



soggiornò Chopin. Nonostante il diffuso rammarico per un'indisposizione che non ha permesso al Presidente Guido Gilli di partecipare al viaggio, s'è trattato di una gita riuscitissima, il cui merito va ascritto al Segretario Antonio Arbia, coadiuvato dai Consiglieri Pietracatella, Brunelli e Giuglar.

### LA SPEZIA

Il 24 Ottobre sc., nel 24° anniversario della strage di Querceta, in cui persero la vita i colleghi Giuseppe Lombardi, Gianni Mussi e Armando Femiano (quest'ultimo della Squadra Mobile di La Spezia), una rappresentanza sezionale con Bandiera, guidata dal Presidente Sebastiano Rolli, ha partecipato alla manifestazione commemorativa svoltasi a

Viareggio. Nella chiesa della Misericordia, ove è stata celebrata la S. Messa, erano presenti le massime autorità di Viareggio e della provincia di Lucca. Con esse, delegazioni delle Sezioni ANPS viareggina e di Massa e le consorelle dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Marinai d'Italia. Accompagnato dalla Banda musicale di Viareggio, si è poi formato un corteo che, sfilando per le vie della città, ha raggiunto il monumento ai Caduti, ai piedi del quale è stata deposta una corona d'alloro.

Giornata del Tesseramento" il 20 Novembre. Nella caserma "Saletti" è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti della Polizia di Stato e dei Soci deceduti, officiata dal cappellano della Polizia e Assistente spirituale della Sezione don Giovanni Sarti, presenti il Vice Prefetto vicario Carpitelli in rappresentanza del Prefetto, il Questore nonché numerosi Soci e familiari. È seguito, presso il ristorante "La Trigola", in S. Stefano Magra-Ponzano Superiore, il pranzo di Corpo, cui hanno parte-

cipato 75 persone, fra Soci e loro parenti, i quali tutti avevano già presenziato al rito religioso. Nell'occasione, il Presidente Rolli ha ringraziato i convenuti per aver aderito all'iniziativa della Sezione. Omaggi floreali sono stati offerti alle signore.

### SENIGALLIA

A cura dell'Associazione Nazionale ex Internati, in Scapezzano di Senigallia, è stata celebrata, il 26 Settembre, la ricorrenza della concessione della Medaglia d'Oro all'Internato Ignoto. Presenti le rappresentanze della Sezione ANPS e delle Associazioni d'Arma (foto). La manifestazione ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa, officiata dal Cappellano militare don Angelo Mengucci, assistito dal Parroco di Scapezzano e dal Sacerdote don Giuseppe Giunti. Dopo il rito religioso, il Presidente della Sezione Ten. Gen. Riccardo Stracciari ha preso la parola per ricordare il sacrificio di quanti hanno perso la vita a seguito degli orrori della guerra e degli oltre 60.000 militari deceduti nei campi di prigionia. Quindi è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.



del Principe (qui la comitiva ha anche assistito al cambio della guardia), con il "trenino turistico Azur Express" il circuito automobilistico di Montecarlo, il Museo Oceanografico e Acquario, il casinò e la cattedrale, ove si trova la tomba di Grace Kelly. Sulla via del ritorno, il gruppo ha sostato nel Villaggio Eze, ove ha visitato una fabbrica di profumi. Si è trattato di una gita davvero splendida che ha suscitato l'entusiasmo dell'intera comitiva. La quale ha espresso al Presidente Corrado Calvo e ai suoi collaboratori sentimenti di calorosa gratitudine.

### CREMONA

Festa sociale, organizzata dalla Sezione, con l'intervento del Prefetto, del Questore, di autorità civili e militari e di varie delegazioni di Associazioni consorelle. Folta la Rappresentanza dei Soci e dei loro familiari. Alla S. Messa, celebrata in suffragio dei Caduti e Defunti della Polizia di Stato e della Sezione, è seguita una dettagliata e assai apprezzata relazione sull'attività e sulle funzioni dell'ANPS, svolta dal Presidente Sebastiano Sanna. La giornata si è conclusa con un pranzo sociale in un noto ristorante cittadino.

### ROVIGO

Una gita di quattro giorni, dal 14 al 17 Settembre, a Sanremo e in Costa Azzurra è stata promossa dalla Sezione. Vi hanno partecipato 53 Soci e loro familiari. A Sanremo sono stati visitati la Città Vecchia, il duomo di San Sisto, la chiesa russo-ortodossa, il Casinò, il Teatro "Ariston" e il porto. In territorio francese sono state toccate Cannes e Nizza, quindi il Principato di Monaco. Di questi centri sono stati ammirati i luoghi più famosi: a Cannes, il Lungomare, il vecchio porto e la sede del festival cinematografico; a Nizza, a bordo del "trenino turistico" la Promenade des Anglais, poi Piazza Massena con le sue belle fontane, il mercato dei fiori, la città vecchia, i giardini del Castello (foto) e il porto; nel Principato di Monaco, il Palazzo



## CONTRIBUTI VOLONTARI

### A FAVORE DEGLI ORFANI DELLA POLIZIA DI STATO

La Famiglia del socio Gabriele COLO, Moena, nella ricorrenza del 3° anniversario della scomparsa del figlio Stefano ..... L. 100.000

### A "FIAMME D'ORO"

Il socio Ferruccio COMINCINI, Milano ..... L. 20.000

Il figlio del socio Piercarlo ARDUINO, Milano, nella ricorrenza del 60° anniversario delle nozze del proprio genitore Oreste con la signora Maria Tibaldi, L. 50.000

La Famiglia MAZZILLO, Salerno, in memoria della congiunta Anna Maria Mazzillo, Agente della Polizia di Stato, deceduta a Firenze il 7-6-1995 ..... L. 100.000

Dai componenti della Sezione ANPS di Terni ..... L. 50.000

Il socio Raffaello GIARDIN, Terni ..... L. 20.000

Il socio Antonio MINHELLA, Milano ..... L. 25.000

Il socio Arnaldo UMEK, Trieste, nella ricorrenza del 4° anniversario della morte della moglie Antonietta ..... L. 20.000

La signora Rosanna LUCARINI MUNNA, Milano ..... L. 25.000

### ALLA SEZIONE DI ROVIGO

Luciano BIGONI ..... L. 25.000  
Carmelo CALVO ..... L. 5.000  
Andrea CAMPION ..... L. 75.000  
Boris CAMPION ..... L. 75.000  
Giuseppe CHIAMOSA ..... L. 25.000  
Renzo CHIEREGHIN ..... L. 5.000  
Giacomo DITANO ..... L. 25.000  
Paolo GIGLI ..... L. 75.000  
Mirella GEMMO ..... L. 10.000  
Mario GRIMALDI ..... L. 7.000  
Luigi MALORGIO ..... L. 20.000  
Salvino MAZZIERO ..... L. 10.000  
Francesco PANELLI ..... L. 5.000

### ALLA SEZIONE DI MILANO

Carlo BORSA ..... L. 50.000  
Antonino FALCOMATA ..... L. 50.000  
Edoardo IEVA ..... L. 50.000  
Francesco FERRARI ..... L. 25.000  
Orlando TELESIO ..... L. 5.000  
Antonio ARBIA ..... L. 5.000  
Angelo ROMEO ..... L. 10.000

Latteo RINALDI ..... L. 25.000  
Gilda PAOLILLO ..... L. 24.000  
Antonio BARBA ..... L. 50.000  
Il Consiglio di Sezione ..... L. 20.000  
M. Luisa BARTOCCI ..... L. 200.000  
Giunio MARTINO ..... L. 50.000  
Giuseppe S. RAGUSA ..... L. 60.000  
Ernesto BOCCELLA ..... L. 50.000  
Michele PISTILLO ..... L. 30.000  
Lanciotto FAVILLI ..... L. 50.000  
Maria BUSONI ..... L. 10.000  
Anacleto TEOLIS ..... L. 30.000  
Contributo Pres. Naz. ANPS ..... L. 500.000  
Gianfranco CARUGATI ..... L. 100.000  
Nilde SALA PETRACCHI ..... L. 100.000  
Michele DESSOLE ..... L. 50.000  
Rosanna LUCARINI MUNNA ..... L. 50.000  
Mercurio MENDOLA ..... L. 30.000  
Antonio ZIZZI ..... L. 15.000  
Nilde SALA PETRACCHI ..... L. 60.000  
Giovanni ANGOTTI ..... L. 100.000  
Amedeo CAPPELLI ..... L. 50.000  
Guido WILMANT ..... L. 50.000

### ALLA SEZIONE DI ROMA

La signora Nerina CIANCI, in memoria del marito M. Ilo di 1° Cl. Giorgio CERVO, deceduto a Roma il 1°-3-98 ..... L. 50.000

### ALLA SEZIONE DI LA SPEZIA

Primo ACTIS ..... L. 5.000  
Antonino AMBROGIO ..... L. 2.000  
Mino BARDI ..... L. 25.000  
Giuseppe BECCARI ..... L. 5.000  
Umberto BECCARI ..... L. 25.000  
Lelio BISCARINI ..... L. 5.000  
Ubaldo BONFILI ..... L. 5.000  
Mario BORROMEO ..... L. 25.000  
Maddalena GALLOTA PALMIERO ..... L. 10.000  
Alfio CASTORINA ..... L. 15.000  
Carmine CIVITA ..... L. 5.000  
Tullio CORBANI ..... L. 25.000  
Valerio DANIELI ..... L. 10.000  
Aldo DI NINNO ..... L. 15.000  
Dino DRAGONI ..... L. 5.000  
Antonio FAZZOLARI ..... L. 15.000  
Baldassarre GALLO ..... L. 5.000  
Ezio GIANALDI ..... L. 15.000  
Ferruccio GIANNELLI ..... L. 25.000  
Vincenzo IACONA ..... L. 5.000  
Antonio LABELLA ..... L. 5.000  
Paolo LUSCHINI ..... L. 5.000  
Filippo MARANGI ..... L. 10.000  
Norberto MIGGIANI ..... L. 25.000  
Luigi MAJOCCHI ..... L. 25.000  
Gregorio MARINO ..... L. 5.000  
Giovanni MASIELLO ..... L. 5.000  
Giorgio PAGLIARI ..... L. 5.000  
Sabatino PALMIERI ..... L. 5.000  
Francesco PALAZZO ..... L. 25.000  
Maria Grazia PANCIROLI ..... L. 10.000

Fortunato PESCE ..... L. 25.000  
Giuseppe PAPPACENA ..... L. 25.000  
Dorina Giulia PASINI ..... L. 5.000  
Giovanni PATI ..... L. 25.000  
Angelo PINTUS ..... L. 5.000  
Fausto RAINALDI ..... L. 5.000  
Giuseppe RIDENTE ..... L. 15.000  
Pietro RICCA ..... L. 25.000  
Sebastiano ROLLI ..... L. 20.000  
Giuliano ROSSI ..... L. 25.000  
Vittorio ROTA ..... L. 10.000  
Italo SABATINI ..... L. 25.000  
Ottavio SECCHI ..... L. 5.000  
Alfredo SELVANIZZA ..... L. 10.000  
Felice TONLORENZI ..... L. 25.000  
Giorgio TRAFOSI ..... L. 10.000  
Angelo TRICARICO ..... L. 10.000  
Marcello TRAINI ..... L. 5.000  
Pasquale VECCHIARELLI ..... L. 5.000  
Argentina ZOPPI RUFFINI ..... L. 5.000

### ALLA SEZIONE DI MANTOVA

Livia ZANCOGRI ..... L. 125.000 (in memoria del marito Aldo FORONI)  
Ida BERTOLINI ..... L. 200.000 (in memoria del marito Nunzio LA ROSSA)  
Giuseppe BONINO ..... L. 5.000  
Alberto BRIZZI ..... L. 2.000  
Arienzo DIEGO ..... L. 5.000  
Adriano MODÈ ..... L. 5.000  
Guglielmo SALVADORI ..... L. 50.000  
Mauro MANZINI ..... L. 125.000  
Alberto POLATO ..... L. 25.000  
Maurizio PAVESI ..... L. 10.000  
Alvise FERRARESE ..... L. 5.000  
Florido FERRON ..... L. 5.000  
Giuseppe TOSETTI ..... L. 25.000  
Graziano MAIOCCHI ..... L. 25.000  
Maria LAFELLI ..... L. 5.000  
Ermogene BARALDI ..... L. 25.000  
Dante MARCHINI ..... L. 25.000  
Attilio CALVETTI ..... L. 10.000  
Adriano DE VINCENZI ..... L. 25.000  
Gaetano BIZZARRI ..... L. 5.000  
Carlo MENEGARDO ..... L. 25.000  
Delfino CHIARUCCI ..... L. 15.000  
Adelmo PELIZZONI ..... L. 5.000  
Franco BARATTA ..... L. 25.000  
Giancarlo BERTOLDI ..... L. 25.000  
Guido LONGHI ..... L. 5.000  
Lino PERETTI ..... L. 5.000  
Roberto MAMBRINI ..... L. 5.000  
Anselmo GOI ..... L. 5.000  
Teresa LOBONI ..... L. 50.000 (in memoria del marito Rino GOLA)

### ALLA SEZIONE DI SIRACUSA

Maria RAPISARDA ..... L. 50.000 (in memoria del marito M. Ilo di P.S. Rosario CHIARA nel 1° anniversario della morte)  
Salvatore PASSANISI ..... L. 30.000  
Giuseppe PIPITONE ..... L. 25.000

## VITA DELLE SEZIONI



### IMOLA

La Sezione imolese ha partecipato, con rappresentanze e gruppo Bandiera, alle grandi manifestazioni per la Giornata delle FF.AA. e dell'Unità d'Italia, svoltesi in fasi successive: corteo e deposizione di corone al monumento ai Caduti della 1° e della 2° Guerra mondiale; S. Messa nella cattedrale di San Cassiano, accompagnata dalla "Corale Perosi"; serata musicale nel teatro "Ebe Stignani" con un concerto di assoluta rilevanza artistica offerto dalla Banda "Città di Imola". Le più alte autorità civili e militari hanno presenziato ai vari momenti insieme con le Associazioni combattentistiche e d'arma, con relativi Labari e Bandiere e, da sottolineare, con un grandioso concorso di popolo. Nella foto, la Bandiera della Sezione accanto al Gonfalone del Comune di Imola decorato di Medaglia d'Oro al V.M.

\*\*\*

La mattina del 28 Ottobre scorso, in esecuzione di quanto stabilito dal Consiglio di Sezione, i Consiglieri Saverio Silecchia e Antonio Palazzo e i Sindaci effettivi Pietro Sacco e Salvatore Procopio hanno reso omaggio ai Soci defunti, deponendo locandine e fiori su ciascuna delle loro tombe nei cimiteri "Piratello", "Linaro" e in quello del vicino Comune di Borgo Tossignano.

### ALESSANDRIA

Festa del Decorato in Villaveria alla presenza di alte autorità civili, tra le quali il Presidente del Nastro Azzurro Gen. Turchi. La Sezione vi ha partecipato con una rappresentanza e Bandiera (foto). Con eguale rappresentanza la Sezione aveva presenziato alla Festa della Polizia.

## CITTÀ DI CASTELLO



Festa della Sezione ANPS il 23 Ottobre scorso. La cerimonia ha avuto luogo, questa volta, nella nuova sede (presso il Commissariato della Polizia di Stato) in Via Morandi 37, dove il Vescovo mons. Pellegrino Tommaso Ronchi ha benedetto i locali e il monumento eretto in onore dei nostri Caduti (foto). Accompagnati dal Presidente Guelfo Picozzi, erano presenti il Dirigente del Commissariato, il Comandante del Distaccamento Polstrada, funzionari del Comune e rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Al completo la Sezione con rappresentanze delle consorelle di Perugia, Foligno, Spoleto e Gualdo Tadino. Successivamente, nella chiesa della Madonna del Latte, è stata celebrata un S. Messa in suffragio dei colleghi e Soci defunti. La giornata si è conclusa al ristorante Hotel Garden. Qui, il Presidente Picozzi ha ringraziato le autorità intervenute, specialmente il Dirigente del Commissariato, assai sensibile ai problemi della Sezione. Nella circostanza sono state consegnate targhe e attestati di gratitudine a diverse personalità, tra le quali: il Sindaco di Città di Castello Adolfo Orsini, l'Amministratore delegato della Cassa di Risparmio Graziانو Frenicchi e l'industriale Pasquale Colaiacovo.





## GROSSETO

Una piazza della città è stata intitolata alla Guardia di P.S. Giacomo Casinelli, caduto in Grosseto il 13 Aprile del 1948. Alla cerimonia hanno partecipato il figlio del Caduto, anch'egli di nome Giacomo, il Sindaco di Boville Ernica (FR), paese natale del valoroso Agente, e una nutrita rappresentanza di familiari e compaesani nonché il Vice Capo della Polizia Vincenzo Grimaldi, il Prefetto Giuseppe Amoroso, il Questore Sandro Federico, il Sindaco Alessandro Antichi, il Provveditore agli Studi e un folto gruppo di alunni della Scuola Media "G. Ungaretti". Gli onori, presenti molti Soci del nostro Sodalizio, sono stati resi da un picchetto con il Labaro della Sezione portato dal Presidente della Sezione di Firenze Ferraro, quale Consigliere Nazionale. Il figlio del Caduto ha scoperto la targa, che è stata benedetta dal Vicario del Vescovo di Grosseto don Desiderio Gianfelici. Hanno preso, nella circostanza, la parola il Vice Capo della Polizia, il Prefetto, il Sindaco di Grosseto e il collega di Boville Ernica, il Questore e, da ultimo, il Presidente Eleuteri, il quale ha tratteggiato la vita di Giacomo Casinelli e le vicende che portarono alla sua tragica scomparsa. Le cerimonie si sono concluse con la S. Messa, celebrata nella chiesa della Santa Famiglia dal Vescovo di Grosseto mons. Giacomo Babini.



particolare attenzione (foto), non mancando di fare una puntata a Toledo per conoscere i principali monumenti, tra cui la Sinagoga e la Casa di El Greco. Ritornato a Madrid, il gruppo si è posto in viaggio per Valencia, da dove, risalendo la costa, si è fermato a Tarragona. Lasciata la Spagna, in Francia sono state visitate Avignone, quindi Nizza, Cannes e Antibes. Grande entusiasmo la lunga e ben diretta gita ha suscitato nei partecipanti, che non hanno mancato di congratularsi con il Presidente Vincenzo Sardella.



## SIRACUSA

Un folto gruppo di Soci con le rispettive famiglie, accompagnati dal Presidente Antonino Scala e dal Segretario Giovanni Scapizzi, hanno effettuato, il 10 Ottobre, una gita rivelatasi assai interessante, anche se effettuata a non grande distanza dalla città. In particolare, sono stati oggetto di visita il Santuario della Madonna Nera di Tindari, la zona balneare di Porto Rosa e i Giardini Naxos di Taormina.

## VITA DELLE SEZIONI

### LUGO

Quarantotto persone, tra Soci e familiari, hanno partecipato ad una gita in Spagna organizzata dalla Sezione. Dopo aver pernottato a Montecarlo, la comitiva ha sostato, per breve visita, a Nimes; dopo di che, ha raggiunto Barcellona, visitandone i luoghi e i monumenti più celebri. È seguita la volta di Saragozza, ove sono stata ammirata la Cattedrale Seo e la basilica di Nostra Signora del Pilar. Il gruppo ha poi raggiunto Madrid, oggetto di

## IMPERIA



Il 17 Ottobre scorso la Sezione ha festeggiato il XXIII anniversario della sua costituzione. Una S. Messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in suffragio dei Soci e dei colleghi della Polizia di Stato scomparsi. Al rito hanno partecipato il Questore Vincenzo Indolfi, funzionari in rappresentanza del Prefetto e del Sindaco, il dott. Mario Lo Schiavo, già Questore di Imperia, numerosi funzionari di Polizia a riposo e circa 80 Soci, con i quali si trovavano molti Agenti in servizio attivo. La giornata si è conclusa con un pranzo di Corpo nel ristorante "L'Anonimo" sul Lungomare Silvio Novaro e, nell'occasione, il Presidente della Sezione Mario Manti ha ringraziato i convenuti, invitandoli poi ad osservare un minuto di silenzio in ricordo dei deceduti. Gentili omaggi sono stati offerti alle Signore.

## ORISTANO



Celebrata la festività di San Michele Arcangelo con una S. Messa officiata dall'Arcivescovo di Oristano mons. Piergiuliano Tiddia (foto) nella Sala Convegno della Questura, addebbata per l'occasione, presenti, con molti funzionari e Agenti, il Prefetto Luigi Riccio e il Questore Vincenzo Carrozza.

Gradita visita alla Sezione del Presidente della Sezione di Toronto (Canada) Manfredo Antonucci, per far dono alla Questura dell'emblema dell'ANPS, opera del Socio Gualdo Colucci. Oltre al Questore Carrozza, erano presenti alla raccolta cerimonia il Prefetto Riccio e molti funzionari, ricevuti dal

Presidente Ettore Ricci. Presente, altresì, la Bandiera e un folto gruppo di Soci. Scambio di targhe fra i due Presidenti di Sezione.

\*\*\*

Memoriale" di calcio amatori per onorare il Socio Vincenzo Urrai, animatore di varie manifestazioni sportive, deceduto nel 1997. Al torneo, oltre a quella composta dalla Polizia, hanno partecipato le squadre dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e dei Vigili Urbani. La simpatica manifestazione ha visto vincitrice la squadra della Polizia (foto). La Vedova di Vincenzo Urrai, signora Carmela, ha offerto la bella coppa, messa in palio dal Prefetto, al capitano dell' "undici" vincente, Ispettore Salvatore Orgiù, fra i fragorosi applausi dei presenti.



## FERRARA

Negli ultimi mesi la Sezione ha svolto varie attività culturali, sociali e di svago, sempre affettuosamente seguita dal Questore Umberto Fanali, cui il Sodalizio ha donato una riproduzione in rame, opera del Socio Radames Mazzari, del Palazzo Camerini, sede della Questura (foto). Di particolare rilievo, un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, cui hanno preso parte 50 Soci e loro familiari. Il gruppo, dopo aver sostato in preghiera presso la tomba del Beato Padre Pio, ha visitato il santuario di San Michele Arcangelo, quindi, lungo il percorso di ritorno, Pietrelcina, ove ha sostato, in reverente silenzio, nella casa natale del Beato.





## VIBO VALENTIA

Il 28 Settembre sc., la Sezione ha fatto celebrare un solenne rito eucaristico in onore del Patrono San Michele Arcangelo, al quale hanno preso parte le maggiori autorità cittadine (foto). Al termine della S. Messa, nel corso di un rinfresco, dal Presidente Pietro Paolo Ferla è stato consegnato al Sindaco della città Alfredo D'Agostino l'attestato di "Socio Benemerito" dell'ANPS.

## SANREMO

Il 2 Novembre, una delegazione della Sezione, composta dal Presidente Salvatore Pizzuto, dal Segretario economo Antonio Giuliano e da alcuni Consiglieri e Soci, si è recata nel locale cimitero per rendere omaggio ai Defunti del sodalizio e della Polizia di Stato, ricordati nel relativo monumento. Lo stesso Prefetto di Imperia vi ha deposto una corona d'alloro per il tramite del Commissariato sanremese.

\*\*\*



Il successivo giorno 4, anniversario della Vittoria nella Guerra 1915-1918 e festa delle FF.AA. e dell'Unità nazionale, una rappresentanza con Bandiera (foto), guidata dal Presidente Pizzuto, ha partecipato alle cerimonie indette dal Comune e dall'Associazione Combattenti e Reduci insieme con le altre Associazioni d'Arma della città. Dopo la S. Messa, officiata nella concattedrale di San Siro, le maggiori autorità cittadine e i numerosi gruppi partecipanti, preceduti da un complesso bandistico, sono sfilati in corteo per le vie della città, con i loro Labari e Bandiere, per deporre corone ai vari monumenti eretti in onore dei Caduti di tutte le guerre. Le cerimonie sono state concluse da

## VITA DELLE SEZIONI

un nobile discorso pronunciato dal Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Sanremo Gustavo ottolenghi. Dal numero dei partecipanti al corteo - nota il nostro corrispondente - e dall'encomiabile comportamento tenuto nella circostanza dai cittadini, anche giovani, si è avuta la consolante dimostrazione che in Italia non si sono spenti tutti i valori dell'amor patrio.

## TORONTO (Canada)



La festività del Patrono della Polizia di Stato San Michele Arcangelo è stata solennizzata in Toronto il 3 ottobre scorso con una S. Messa celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione dal Cappellano padre Ugo. Vi hanno partecipato, con il Presidente Manfredo Antonucci, 150 Soci e simpatizzanti. Ai quali è stato poi offerto un rinfresco nei locali della Hollywood Princess.

## CESENA

Il 1° Novembre, presso il Cimitero urbano, il Cappellano del Centro di Addestramento Polizia Stradale don Dante Pieraccini ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Soci defunti. Al rito hanno partecipato numerosi Soci, guidati dal Presidente Palmieri, il Vice Dirigente del Commissariato di Cesena Giuseppe Caldaci e molti cittadini. Nella foto, il momento della deposizione della corona d'alloro alla lapide che ricorda gli Scomparsi.



## VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



BARBARA NELLA  
AURELIA (TR), 08/1999



CATTELANI FERRUCCIO  
GUARDIA DI P.S.  
TRESTE, 12/6/1999



PERTOT GIOVANNI  
MILLO 1° CL. SC.  
TRESTE, 12/6/1999



SALSA ERMANDO  
MILLO 1° CL. SC.  
TRESTE, 04/1/1999



MOLON NATALE  
CUNEO, 14/7/1999



TAMBORINI LUIGI  
VARESE, 14/8/1999



RASICO ALBERTO  
TERAMO, 17/3/1999



CENCIOTTI GIGACCHINO  
BOCCASIMBALDA, 3/10/1999



PORFIRI ENZO  
ISP. SUPERIORE  
REGGIO CALABRIA, 3/7/1999



MANCINO FERNANDO  
ROMA, 12/1/1999



CHIESA ANNA MARIA  
ROMA, 8/10/1999



BAFFONI COLOMBO  
ASS. CAPO  
ROMA, 3/7/1999



CICCIONE FERNANDO  
VITERBO, 11/8/1999



CARRA ODO  
MANTOVA, 7/9/1999



SIMULA PASQUALINO  
MANTOVA, 8/1/1999



PORRI LELIO  
BONOMO, 12/8/1999



GROSSO GUIDO  
ASTI, 24/6/1999



COCO LUIGI  
SRESCA, 7/1/1999



PIEMONTESE SILVIO  
MILLO 1° CL. SC.  
TRESTE, 6/9/1999



CLEMENTE ELMIRO  
ASS. CAPO  
TRESTE, 31/8/1999



ADESSO DONATO  
MILLO P.S.  
BERGAMO, 22/7/1999



BLASI VITO LUIGI  
S. TENENTE DI P.S.  
ROMA, 27/4/1999



REMBI GUIDO  
APPUNTATO P.S.  
AURELIA (TR), 13/5/1999



SANTINELLI NARCISO  
CURA DI VETRALLA (VT),  
21/8/1999



LORI MARIO  
ASS. CAPO  
ROMA, 12/6/1999



SGOUBI AMEDEO  
MILLO DI P.S.  
VERONA, 10/10/1999



FRANZOSI LADINO  
VENEZIA, 18/1/1999



SOGLIO VALIN ERMANNO  
VALLE MASO (VC),  
14/7/1999



PINO SEBASTIANO  
S. TENENTE DI P.S.  
NETTUNO (RM), 21/8/1999



SCUDIERI GIULIO  
MILLO DI P.S.  
MILANO, 29/1/1999



PAGOSINO FRANCESCO  
POMEZIA (PC),  
24/1/1999



PENSA ARMANDO  
SUSA, 18/8/1999



ARIETTI DRESTE  
SUSA, 24/9/1999



FERRARA MICHELE  
APP. P.S.  
PADOVA, 10/5/1999



BORSETTI F. GIULIO  
SOVR. PRINC.  
LIVORNA (FC), 1/1/1999



TOSO MARIO  
APP. DI P.S.  
TRESTE, 24/3/1999



FERRANTE LUIGI  
APP. DI P.S.  
ROMA, 24/1/1999



PESSATO ERNESTO  
APP. DI P.S.  
TREVISO, 26/1/1999



GIUNTA GIUSEPPE  
APP. DI P.S.  
MESSINA, 24/1/1999



GIUSEPPE  
BATEGAZZORRE  
IVREA, 3/9/1999

Il dott. Giuseppe Battezzorre, Presidente della Sezione di Ivrea, era Dirigente Generale della Polizia di Stato ed era da lungo tempo socio della Sezione. Aveva partecipato, quale ufficiale, al 2° conflitto mondiale e alla Guerra di Liberazione. Nuoro e Cuneo erano state, principalmente, le sedi presso cui aveva prestato brillante servizio. Nella Sezione di Ivrea, cui egli ha donato preziose energie di mente e di cuore, la sua scomparsa ha destato unanime rimpianto. Alla vedova Signora Olga e al figlio Ing. Roberto e signora, le condoglianze più sincere di "Fiamme d'Oro".

ORESTE DAVINI  
GORIZIA,  
25/8/1999



Il dott. Davini, anch'egli Dirigente Generale della Polizia di Stato, Socio Onorario della Sezione di Gorizia, era stato Questore di Gorizia fino al 1997. Aveva prestato servizio, sempre distinguendosi per serietà e capacità, ad Udine e in altre sedi di confine. Il dott. Davini - che era anche Socio effettivo fin dal 1987 - ha costantemente seguito con passione e con attiva partecipazione la Sezione goriziana. Alla vedova Signora Teresa e ai figli Romana, Delfo e Stefano, porgiamo commossi sentimenti di cordoglio.

**Ai familiari dei cari  
colleghi scomparsi  
le condoglianze  
più sentite  
di "Fiamme d'Oro"  
e dei suoi lettori**

## **NELL'INTERNO**

### **POLIZIA FRA STORIA ED ARTE: IL COMMISSARIATO DI IVREA**

**di Federico Perinetti**

### **DIRITTO: IL PROCEDIMENTO PER DECRETO**

**di Umberto Bonito**

### **LA RIVOLTA DI MÜNSTER**

**di Francesco Magistri**



Sullo sfondo delle Dolomiti, una foto emblematica delle diverse componenti che caratterizzano l'ANPS. Un articolo alle pagine 4 e 5.